



THE PONTIFICAL
ACADEMY OF SOCIAL
SCIENCES

"MENSURAM BONAM"

Misure coerenti con la fede
per investitori cattolici:
Un punto di partenza e un invito ad agire



MENSURAM BONAM

Misure coerenti con la fede per investitori cattolici:

Un punto di partenza e un invito ad agire

TAVOLA DEI CONTENUTI

PREMESSA

INTRODUZIONE

Di cosa hanno bisogno gli investitori. E cosa è richiesto dagli investitori.

Lo sviluppo umano a partire dai valori della fede.

Buone misure. Soltanto un inizio.

A chi si rivolge MB?

CAPITOLO I. I PRINCIPI DELLA MENSURAM BONAM

La guida della fede e della Dottrina Sociale Cattolica.

I pilastri della fede. Investire in chiave cattolica.

- L'autorivelazione di Dio come fondamento della fede e dell'impegno condiviso per il bene comune.
 - *Un invito all'indagine e all'esame di coscienza.*
- La fedeltà all'alleanza di Dio attraverso Gesù Cristo.
 - *Un invito alla vocazione.*
- La partecipazione nell'amore e la meraviglia della Trinità.
 - *Un invito a "leggere la realtà in chiave trinitaria."*
- Nell'abbraccio della grazia.
 - *Un invito al discernimento*
- Plasmati dalla Parola di Dio
 - *Un invito alla "lectio divina"*
- Con lo Spirito Santo. "Rimarrete nel mio amore"

Dottrina Sociale Cattolica (DSC). Buone misure per orientare gli investitori e la pratica.

- *Un invito a ridefinire visione e responsabilità.*
- *Un invito a sviluppare e intensificare le migliori pratiche di responsabilità.*
- *Un invito a immaginare cosa serve – e cosa è possibile - per uno sviluppo umano integrale.*

CAPITOLO II. LA GUIDA PRATICA DI MENSURAM BONAM

Iniziamo. L'adozione di un processo fondato sulla fede.

Le lezioni degli innovatori cattolici.

Gli investimenti coerenti con la fede (FCI) nella pratica.

- - *Un invito a impegnarsi*
- - *Un invito a valorizzare*
- - *Un invito a escludere*

Le abitudini per la pratica.

CONCLUSIONE

Condivisione del lavoro.

Solo un primo passo. Cosa viene dopo?

APPENDICE - Criteri di esclusione

BIBLIOGRAFIA

PREMESSA

I Padri Conciliari, nella seconda sessione del Concilio Vaticano II (1962-65), diedero alla Chiesa il mandato di impegnarsi con l'intera famiglia umana, con la quale ha un legame di conversazione e dialogo sui diversi problemi che la affliggono. Essi ritenevano che questo gesto avrebbe "testimoniato la fede della Chiesa e [essere] una testimonianza eloquente e una prova della sua solidarietà e del suo rispetto per il genere umano".¹ Da allora, diverse iniziative dei Dicasteri della Curia romana hanno cercato di attuare il mandato del Concilio. MENSURAM BONAM (MB), l'opera che qui viene presentata, fa parte di questa tradizione di iniziative della Chiesa che mirano a dialogare con la famiglia umana sulle sue varie esperienze e sfide. Con la sua pubblicazione, Mensuram Bonam aspira a gettare la luce del Vangelo e della Dottrina Sociale Cattolica (DSC) sull'area specifica dell'economia e del mondo della finanza che può essere definita come la gestione delle attività finanziarie o gli investimenti.

Come agenti di istituzioni e come individui, alle persone possono essere affidati beni da investire, piuttosto che da spendere semplicemente. Dal momento che la finanza ha assunto un ruolo sempre maggiore in tutte le attività umane, è diventato fondamentale per la Chiesa riflettere sulle esigenze dei discepoli cristiani, tra cui anche coloro che hanno vocazione alla gestione in questo campo. È importante che la loro amministrazione dei beni creati, comprese tutte le forme di attività finanziaria, specialmente la *gestione patrimoniale*, sia volta a riflettere il dono di Dio alla famiglia umana, servendo il bene comune, rispettando la giustizia e le norme etiche.²

Il modo in cui la Chiesa dota i suoi fedeli degli strumenti per svolgere queste attività, richiama alla mente l'osservazione di Papa Benedetto XVI sulla Chiesa e sulla Politica. Facendo eco all'insegnamento del Concilio Vaticano II, Papa Benedetto XVI osserva che "*la Chiesa non ha soluzioni tecniche da offrire [...]*".³ Di conseguenza, non interferisce in alcun modo nella politica degli Stati. Tuttavia, la Chiesa "*ha una missione di verità da compiere, in ogni tempo ed evenienza, per una società a misura dell'uomo, della sua dignità, della sua vocazione. [...] La fedeltà all'uomo richiede la fedeltà alla verità, che sola, è garanzia di libertà (cfr. Gv 8,32) e della possibilità di uno sviluppo umano integrale*".⁴ Mensuram Bonam adotta lo stesso atteggiamento nei confronti del mondo della finanza. Di conseguenza, la luce del Vangelo e della Dottrina Sociale Cattolica che MB cerca di riversare sulla "gestione delle attività finanziarie" appartiene alla *missione di verità* della Chiesa, che non è solo la verità della *fede*, ma anche la verità della *ragione*. La dottrina sociale della Chiesa è un'applicazione particolare di questo incontro tra la *luce della fede* e la *luce della ragione*.⁵

L'appello di MB non potrebbe arrivare in un momento migliore. Come Papa Francesco osserva spesso, la crisi in corso dovuta alla pandemia del Covid-19 ha portato alla luce altre pandemie dovute a sistemi sociali disfunzionali, come la precarietà del lavoro, lo scarso accesso alla sanità, l'insicurezza alimentare e la corruzione. Ma Papa Francesco ritiene che questa crisi offra anche un'opportunità per guardare a un futuro che possiamo sognare insieme e per scoprire *valori e priorità* nell'insegnamento della nostra fede e nella sua saggezza per costruire tale futuro e lasciare che siano i criteri coerenti con la fede ad ispirare i nostri investimenti.

¹ COSTITUZIONE PASTORALE SULLA CHIESA NEL MONDO CONTEMPORANEO *Gaudium et spes*, 7 dicembre 1965, 3, https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html.

² La finanza rappresenta un settore importante dell'economia che abbraccia diverse attività compresi gli investimenti. La finanza, però, come attività, deve essere attivamente al servizio dell'economia reale e non usata esclusivamente come un mezzo di speculazione improduttiva.

³ *Caritas in veritate*, 9.

⁴ *Idem*.

⁵ *Idem*.

Radicata com'è negli insegnamenti della fede e nella dottrina sociale della Chiesa, MB si rivolge e offre il suo sostegno a tutti coloro che lavorano ogni giorno nel settore finanziario (istituzioni ma anche singoli individui) e cercano modi per vivere la loro fede e contribuire alla promozione di uno sviluppo inclusivo e integrale delle persone. MB mira ad offrire tale *opportunità di discernimento*, fornendo una guida e dei principi per consentire loro di rispondere alla chiamata del Vangelo e alla saggezza della Tradizione della Chiesa, integrando più pienamente l'insegnamento sociale e morale della Chiesa nella gestione delle loro attività finanziarie con particolare attenzione agli investimenti in titoli quotati o fondi comuni.

Questa pubblicazione ha un duplice obiettivo:

- i. laddove sono presenti linee guida e criteri di investimento, gli enti dovrebbero essere incoraggiati a perseverare nell'integrazione sistematica della Dottrina Sociale Cattolica nelle loro politiche di investimento e ad adeguarle di volta in volta se necessario.
- ii. laddove tali linee guida non sono ancora state sviluppate, MB fornisce uno stimolo e un modello/ esempio per aiutare e incoraggiare le istituzioni a definire chiare politiche di investimento integrando la Dottrina Sociale Cattolica nei loro processi di investimento.

Basandoci sul buon lavoro svolto da molti nella Chiesa e dalle nostre sorelle e fratelli di altre tradizioni di fede e da uomini e donne di buona volontà, auspichiamo che questa Prospettiva Cattolica sugli Investimenti Coerenti con la Fede sia una fonte di ispirazione e di guida per le istituzioni e i credenti cattolici e per ogni persona di buona volontà disposta ad ascoltare. Infatti, tratte dal tesoro dell'insegnamento della Chiesa, le proposte di questo documento mirano ad aiutare ogni persona del nostro tempo, che creda in Dio o non Lo riconosca esplicitamente. Se adottate, esse promuoveranno all'interno della famiglia umana una percezione più chiara della pienezza del suo destino, e la porteranno così a plasmare un mondo più conforme all'eminente dignità dell'uomo, a ricercare una fratellanza universale poggiata su fondamenti più profondi, e a rispondere alle urgenze della nostra epoca con uno sforzo generoso e congiunto nato dall'amore⁶ (cfr. GS n. 91).

Nei prossimi anni *Mensuram Bonam* si propone di dare seguito al suo impegno con gli operatori del settore degli investimenti, per riflettere sui principi che scaturiscono dalla fede, dai sistemi di valori e dalla missione di vita.

Desideriamo cogliere questa occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questo *invito ad agire*, in quanto membri di un gruppo di lavoro dedicato⁷ impegnati loro stessi nella *missione di verità della Chiesa*, e *ECHO*⁸ che ha facilitato la discussione di *Mensuram Bonam* nell'aula della Accademia delle Scienze Sociali della Santa Sede.

Peter Kodwo Cardinal Turkson

(*Cancelliere: Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze Sociali*)

Vaticano, 10.11.2022

⁶ *Gaudium et spes*, 91.

⁷ Elena Beccalli, Paolo Camoletto, John Dalla Costa, Jean-Baptiste Douville de Franssu, Rev Father Séamus Finn, Robert G. Kennedy, Mark Krmaric, Pierre de Lauzun, Rev Father Thomas McClain, Rev Father Nicola Riccardi, Antoine de Salins, Anna Maria Tarantola, Alessandra Viscovi, Helge Wulsdorf, Stefano Zamagni.

⁸ *ECHO Fund* è un gruppo di consulenza con sede a 55 Silwood Road Bramely Johannesburg, con rappresentanti in Africa orientale (Kenya), Africa occidentale (Ghana) e Africa centrale (RD Congo) per aiutare le Chiese locali a finanziare la missione delle Chiese.

Dopo aver pronunciato le Beatitudini, nel Vangelo di Luca, e predicato l'amore per il nemico, Gesù dice:

“Non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate, e non sarete condannati. Perdonate, e vi sarà perdonato; date, e vi sarà dato. Una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio” (Lc 6,38)

INTRODUZIONE

Di cosa hanno bisogno gli investitori. E cosa è richiesto dagli investitori.

1. Investire non è mai stato tanto essenziale o arduo quanto adesso. Le molte incertezze, tra cui le tensioni geopolitiche, le pandemie e il cambiamento climatico, aggiungono forti ambiguità persino alle più avanzate analisi dei rischi. Le sempre più ampie considerazioni necessarie alla valutazione delle attività finanziarie per tenere in considerazione le implicazioni sociali ed ecologiche stanno ulteriormente complicando le decisioni. Sia che gli investitori richiedano opzioni per tenere conto di queste diverse responsabilità o vi si oppongano, la natura stessa dell'investire vive trasformazioni fondamentali. La volatilità che nasce dalle molteplici crisi globali sta scuotendo i mercati e le teorie economiche mettendo gli investitori in situazioni precarie. Sebbene gestiscano in linea con il paradigma economico del passato – che sussiste ed esercita un forte potere – gli investitori devono introdurre nuovi criteri relativi alle attività finanziarie e ai rischi per creare l'economia necessaria per il futuro. Ogni investimento è indispensabile. Oltre a creare i fattori materiali del cambiamento richiesto, ogni singolo investimento è espressione tangibile dei valori che possono contribuire al futuro o alla sua rinuncia. Le domande abbondano. Non solo domande difficili, che spingono al limite le capacità valutative degli investitori, ma anche domande che non hanno risposta; questioni urgenti che gli investitori devono cominciare ad affrontare anche prima che vengano definite le nuove architetture di teorie e norme.

2. Questo documento – *Mensuram Bonam* (MB) - è a fianco degli investitori in questo coacervo di dilemmi e domande. Considerando quale sia la posta in gioco per l'umanità e le generazioni future, MB lancia un fervido “invito ad agire” per gli investimenti che si fondano sulla fede, sono coerenti con la fede e ad essa si ispirano alla luce del Vangelo e secondo la guida della dottrina della Chiesa. Papa Francesco afferma che “acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico”⁹. Dato il loro potere e il loro potenziale, gli investimenti sono particolarmente carichi e traboccanti di queste dimensioni morali. Il fattore che rende questo momento ancora più confuso e minaccioso per gli investitori è che le teorie economiche prevalenti non prendono ancora in considerazione queste dimensioni. All'indomani della crisi finanziaria globale, Papa Benedetto XVI ha corretto l'idea che l'economia possa funzionare a prescindere dall'etica. Ha sottolineato che la validità e la credibilità delle attività economiche dipendono dall'etica radicata nel potenziale dello “sviluppo umano integrale”.¹⁰ Che cosa significa questo? Semplicemente che la vera norma per lo sviluppo e per l'economia è il progredire dell'essere umani – ciò che San Paolo VI aveva descritto come il “passaggio da condizioni meno umane a condizioni più umane.”¹¹

⁹ Papa Francesco, Lettera Enciclica, *Evangelii Gaudium*, Città del Vaticano, 3 Novembre 2013, 57, https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations.index.html, consultata il 21 luglio, 2022.

¹⁰ Papa Benedetto XVI, Lettera Enciclica, *Caritas in veritate*, Città del Vaticano, 29 Giugno 2009, 45-46, https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate.html, consultata 21 luglio, 2022.

¹¹ San Paolo VI, Lettera Enciclica, *Populorum Progressio*, 26 Marzo 1967, 20, https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_26031967_populorum.html consultata il 21 luglio 2022.

Lo sviluppo umano a partire dai valori della fede

3. Nello stimolare tra gli investitori la riflessione sui valori umani dello sviluppo, MB si rivolge in maniera specifica agli investitori cattolici offrendo i principi della fede in base ai quali valutare tutti i loro strumenti finanziari. Bisogna riconoscere che molti investitori, tra cui Cattolici ispirati dalle Conferenze Episcopali locali, sono già impegnati nella durissima opera di discernimento di nuovi schemi di investimento responsabile secondo la fede o i valori personali. I loro sforzi sono stati tra quelli pionieristici che hanno portato all'attuale crescita esponenziale dei fondi etici, verdi, socialmente responsabili o sostenibili a livello ambientale. MB celebra questi sforzi e questi movimenti e, nel contempo, riconosce che l'impulso per un cambiamento strutturale è più difficile per due ragioni fondamentali: motivazioni e misure. Per esempio, gli obiettivi e le affermazioni a favore di investimenti responsabili sono realmente radicati nello sviluppo umano integrale? Oppure vengono usati in modo strumentale i valori umani? Gli investitori hanno sempre più opzioni, ma spesso creano più confusione perché lo scopo e la credibilità delle innovazioni sono non trasparenti se non addirittura indecifrabili. Sono necessarie nuove misure per definire le norme dello sviluppo umano integrale e per creare delle metriche affidabili per questa performance multidimensionale. MB attinge dalla sorgente della fede usando le lezioni delle Scritture e della Dottrina Sociale Cattolica per potenziare in maniera misurabile l'attitudine degli investitori alla riflessione etica e all'innovazione morale.

Buone misure. Soltanto un inizio

MB attinge dalla sorgente della fede usando le lezioni delle Scritture e della Dottrina Sociale Cattolica per potenziare in maniera misurabile l'attitudine degli investitori alla riflessione etica e all'innovazione morale.

4. *Mensuram Bonam* significa *una buona misura*; essa continua il coinvolgimento della Chiesa nel mondo degli affari e della finanza allo scopo di esercitare la sua *missione di verità* alla luce del Vangelo. Come dice Gesù nel Vangelo di Luca, la *misura buona* ha molteplici implicazioni. Fa riferimento alla sovrabbondanza personale e sociale che si deve ottenere quando i rapporti umani fertilizzano le norme esistenti di reciprocità con la misericordia e il perdono donati da Dio. Questi doni della “sovrabbondanza” di Dio definiscono anche la norma etica della fede – lo strumento morale per misurare il modo in cui viene vissuta la fede.

Altre implicazioni richiederanno ulteriori riflessioni e studi. Per gli investitori, e per questo contesto, la misura buona avviata da MB ha una duplice implicazione. Una è di offrire un processo preliminare per la formulazione di norme basate sulla fede – le misure o i passi da intraprendere per discernere cosa chiede la fede qui e ora. Il districarsi nelle tensioni tra il dovere finanziario fiduciario e i doveri della fede per una casa comune giusta e sostenibile, non può ridursi a una semplice checklist. Senza voler anticipare gli esiti, MB definisce i processi di riflessione per sviluppare ulteriormente la facilità di uso di fede e ragione, e per dialogare al fine di imparare dagli innovatori e ispirare collaborazione.

L'altro significato di buona misura è di iniziare il lavoro durissimo e a lungo termine di generare delle metriche valide per valutare lo sviluppo umano integrale. Sono già stati introdotti importanti schemi di riferimento come quelli per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (OSS). All'ONU e altrove si stanno disegnando delle traiettorie per misurare pratiche eque, inclusive ed ecologicamente valide. Non esiste però un algoritmo degli investimenti per simulare la coscienza umana. Anche le misure più oculate, che usano i dati disponibili più completi, sono limitate dal dover proiettare possibilità future partendo da quelle precedenti. Sotto l'egida della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali (PASS), MB incoraggia un lavoro interdisciplinare di scienziati e studiosi per una migliore comprensione della complessità e dei sistemi fondamentali per le metriche di investimento. Eppure, l'etica comporta un altro

livello di calcolo che i numeri rappresentano solo in modo imperfetto. MB è al servizio dell'economia reale, e i suoi ancoraggi etici, tramite la promozione del bene comune al servizio dello sviluppo umano integrale. In breve, MB difende l'essere persona di ogni essere umano in quanto misura centrale dell'ordine sociale per creare “una narrazione della dignità umana che non lasci indietro nessuno.”¹²

A chi si rivolge MB?

5. MB invita tutti i Cattolici che si occupano di investimenti ad adottare formalmente e applicare i criteri fondati sulla fede *nell'amministrazione delle loro finanze*. In maniera specifica MB si rivolge sia agli investitori che intraprendono adesso questo processo di revisione, sia a quelli che continuano ad affinare il loro orizzonte e le loro pratiche di investimento. Alla luce del Concilio Vaticano II, ogni lavoro è considerato come un'occasione per mettere in pratica il discepolato nella vita di tutti i giorni.¹³ San Paolo VI sostiene che “ogni lavoratore è un creatore”. Sottolineando questo concetto, Papa Benedetto XVI scrive che “l'imprenditorialità, prima di avere un significato professionale, ne ha uno umano”, vale a dire che “sono necessarie sia la preparazione professionale sia la coerenza morale”.¹⁴ Per gli investitori di fede, questo significa partire dal prestare la dovuta attenzione alla riconciliazione degli obiettivi economici con i principi generali degli insegnamenti morali e sociali della Chiesa. Inoltre MB esorta gli investitori cattolici a usare le proprie conoscenze, capacità di coinvolgimento e preoccupazioni etiche per contribuire a cambiare la cultura economica così da accelerare il progresso dello sviluppo umano integrale.

6. Il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa* è stata la fonte primaria dei principi di investimento coerente con la fede sviluppati in MB. Sono già stati avviati numerosi progetti per promuovere la considerazione della Dottrina Sociale della Chiesa in tutte le sfere umane. Per servire il mondo imprenditoriale e dell'economia, vari simposi e pubblicazioni hanno esplorato gli aspetti vocazionali della leadership e della formazione imprenditoriale¹⁵, e analizzato i fondamenti etici per rinnovare l'economia dopo la crisi finanziaria globale.¹⁶ Più di recente Papa Francesco ha invitato i professionisti operanti negli ambiti della revisione, della finanza e della strategia a formare una nuova generazione che chiama “i consulenti integrali”. Il Santo Padre ha spiegato che si può fare molto per gestire le molteplici crisi che affliggono il nostro mondo se il consulente vorrà “impostare le sue analisi e le sue proposte secondo uno sguardo e una

¹²Il Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki-Moon alla presentazione del quadro degli OSS (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) all'Assemblea Generale dell'ONU (2015). È da notare che, poiché al cuore della Dottrina Sociale Cattolica c'è una visione della persona umana, del suo sviluppo integrale e della sua vocazione in relazione con Dio, con le altre persone e con il creato, la DSC va ben oltre in termini di responsabilità morale di tutti i principi esistenti di investimento socialmente responsabile (SRI) e di governance ambientale, sociale e aziendale (ESG). Di conseguenza, la Chiesa deve promuovere attivamente la DSC e i suoi benefici nella gestione e nell'*amministrazione* dei beni finanziari. Allo stesso modo, la Chiesa esorta anche tutte le entità ecclesiastiche di regolamentazione ad adottare pienamente i principi presentati in MENSURAM BONAM e quelli ulteriormente elaborati dalle diverse conferenze episcopali.

¹³ La Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, 21 Novembre 1964, https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_it.html consultata il 16 settembre 2022.

¹⁴ *Caritas in veritate*, 41, 71.

¹⁵ Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, *Vocation of the Business Leader: A Reflection*, 5° Edizione 2018; e 8° Conferenza Internazionale sul pensiero sociale cattolico e la formazione manageriale: “Renewing Mission and Identity in Catholic Business Education”, Università di Dayton, 18-20 Giugno 2012.

¹⁶ “Banking on the common good, finance for the common good”, Seminar Paper, San Calisto, 13 Maggio 2013 e Peter Turkson, “The future of the Corporation: From Best in the World to Best for the World”, Università delle Ande, Cile, 2016. Cfr. anche il blog di Michael Sean Winter (<https://www.ncronline.org/blog/distinctly-catholic/cardinal-turkson-business-vocation>).

visione integrali”.¹⁷ Estrapolando dall’analisi di Papa Francesco, MB sostiene una nuova generazione di quelli che si potrebbero definire “investitori integrali”, offrendo gli insegnamenti della Chiesa per ispirare una visione e sviluppare una prospettiva più ampia e inclusiva.

7. MB si rivolge in maniera specifica ai Cattolici – coloro che amministrano i beni della Chiesa e i suoi investimenti e le sue istituzioni, i responsabili delle organizzazioni, delle istituzioni e degli ordini cattolici oltre ai singoli investitori cattolici, gli educatori cattolici e studenti di imprenditoria, finanza e investimenti, tra gli altri. Nel contempo, MB riconosce che una guida per gli investitori fondata sulla fede ha una risonanza razionale che attraversa molteplici tradizioni religiose. L’onestà, la fiducia, la verità, la giustizia, la misericordia, la sincerità, la responsabilità, la *accountability*, e la reciprocità di fondo della *Golden Rule* sono esempi di virtù largamente condivise. Papa Francesco sottolinea i doni di questa collaborazione tra fratelli e sorelle: “La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare...L’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.”¹⁸

¹⁷ Ufficio Stampa della Santa Sede, Bollettino N. 075, 22 settembre 2022, Udienza ai Partecipanti del Meeting mondiale di Deloitte.

¹⁸ Papa Francesco, Lettera Enciclica *Laudato si'*, 24 maggio 2015, 13
https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html
consultata il 16 luglio 2022.

CAPITOLO I. I PRINCIPI DELLA MENSURAM BONAM

La guida della fede e della Dottrina Sociale Cattolica

8. L'etica dell'“investire” per i Cattolici è già codificata nell'etimologia della parola. In Latino, *investire* significa “coprire, adornare” e “conferire autorità”. Nella Bibbia, il primo atto dell'*investire* in senso letterale lo ritroviamo nel libro della Genesi quando Dio, avendo espulso Adamo ed Eva dal Giardino dell'Eden a causa della loro disobbedienza, “fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vesti” (Genesi 3:21). Adamo ed Eva si erano nascosti a Dio per la vergogna della loro nudità. Creando questi abiti per loro, Dio ha in effetti alleviato le loro paure e ha ripristinato la capacità di relazione. L'atto misericordioso di Dio guarda al futuro ed è generativo. Esso anticipa la vulnerabilità di Adamo ed Eva e fornisce, con questo dono della protezione, la sicurezza personale e corporea affinché essi assumano il proprio ruolo nel Creato. Ed è così oggi, quando ogni investimento accetta il rischio (o la vulnerabilità) in cambio di tutele e benefici futuri. Investire può giustamente essere considerato una vocazione poiché è una capacità ereditata da Dio di prevedere, mitigare e risolvere in maniera creativa le vulnerabilità umane. Per assumere questa vocazione, e promuoverne lo sviluppo, gli investitori devono complementare le proprie conoscenze tecniche con riflessioni di preghiera. Per gli investitori di fede, la visione del mondo fatta di numeri e tecniche analitiche sarà per sempre incompleta. Anche brevi momenti in presenza delle Scritture o rapidi riferimenti agli insegnamenti della Chiesa possono colmare di grazia e saggezza quelle lacune etiche nella prospettiva o nel processo.

Per gli investitori di fede, la visione del mondo fatta di numeri e tecniche analitiche sarà per sempre incompleta. Anche brevi momenti in presenza delle Scritture o rapidi riferimenti agli insegnamenti della Chiesa possono colmare di grazia e saggezza quelle lacune etiche nella prospettiva o nel processo.

9. Secondo il piano di Dio le donne e gli uomini sono stati dotati di poteri intellettuali che possono consentire loro di accrescere la propria saggezza così da capire la loro responsabilità collettiva, reciproca e verso il creato, tutto parte di una ecologia integrale. Facendo affidamento su fede e ragione, e sotto la guida dello Spirito Santo, le persone possono discernere insieme i fondamenti e i principi che sono alla base di sistemi ben funzionanti, compresi la finanza e gli investimenti. A loro volta, queste verità contribuiscono alla formazione dei processi e delle pratiche operative che sono essenziali nell'indirizzare le istituzioni e i singoli nella loro partecipazione alla finanza. In MB, la proposta di una guida agli investimenti *coerenti con la fede*, attinge soprattutto dalla saggezza trasmessa dalla Chiesa Cattolica che si basa sulle Sacre Scritture e sulla Tradizione vivente nella Chiesa, così come interpretata dal Magistero. Tramite il dono della fede, la rivelazione di Dio amplia gli orizzonti dell'umanità e soddisfa la nostra brama di verità e del senso ultimo della vita umana.

10. *Fondato sulla fede* è forse il modo originario con cui si designa il cardine dell'investire in quanto attuazione del discepolato in Gesù Cristo. Altri oggi usano una varietà di termini quali, tra gli altri, formato sulla fede, informato dalla fede, coerente con la fede, allineato sulla fede e ispirato dalla fede. Nella pratica, gli investitori riflettendo sulla propria fede, utilizzano una matrice di domande e spunti, l'analisi delle Scritture, l'interrogazione degli Insegnamenti della Chiesa, facendo leva sulla propria saggezza etica e sforzandosi a proprio modo di aprirsi ai doni dello Spirito Santo.

11. Nella vita reale si è fatta esperienza sul campo delle motivazioni che sono alla base di MB. Numerose Conferenze Episcopali locali e regionali hanno già avviato analisi sociali alla luce dell'insegnamento della Chiesa. E dai diversi contesti locali i vescovi hanno tratto i principi di cambiamento da applicare ai fedeli,

inclusi gli investitori. Per esempio, la Conferenza Episcopale austriaca ha osservato che la “ricchezza” fornisce “la base economica delle istituzioni e delle persone”. Essa esercita una profonda influenza sulla struttura di una società. Quindi, i Vescovi austriaci concludono che “dato che è possibile farne qualcosa [con la ricchezza] vi è un obbligo di usare questa abilità in maniera responsabile”.¹⁹ Analogamente, e facendo eco agli insegnamenti sullo sviluppo umano integrale, i Vescovi americani sottolineano che “La vita economica solleva questioni sociali e morali importanti per ognuno di noi e per la società nella sua interezza. Come la vita familiare, la vita economica è una delle aree principali in cui mettiamo in pratica la nostra fede, amiamo il prossimo, affrontiamo le tentazioni, realizziamo il disegno creativo di Dio e raggiungiamo la nostra santità”.²⁰ Investire con la fede offre quindi un contesto per la vocazione. Oltre alla conversione personale, la DSC mira a rendere la sfera comune, compresi i mercati e la cultura, più umanizzante. A questo scopo, la Conferenza Episcopale Italiana ricorda ai fedeli che “l’etica appartiene alla finanza come qualcosa di suo e che nasce dal suo stesso interno. Essa non si aggiunge dopo, ma emana da un intimo bisogno della stessa finanza di perseguire i propri obiettivi, dato che anche quest’ultima è un’attività umana”.²¹

Per i molti altri casi in cui non esistono ancora criteri di investimento etici, MB ne richiede lo sviluppo immediato. Offre agli investitori principi e strumenti per politiche fondate sulla fede, e una roadmap per l’implementazione.

Altre istituzioni cattoliche e della Chiesa (quali lo IOR – *Istituto per le Opere di Religione*) hanno inoltre sviluppato norme per gestire la finanza con coscienza in base ai dettami della fede. Sono stati fatti progressi significativi nello specificare le *accountability* e nel coinvolgere gli emittenti di titoli verso un cambiamento. Potenziato dalle innovazioni introdotte da grandi istituzioni, questo lavoro ha generato abbondanti frutti, come confermato dal fatto che il settore dei titoli ora fa largo uso del termine “Filtri di Investimento Cattolico” per sviluppare e commercializzare nuove offerte. La Segreteria per l’Economia della Santa Sede ha definito il processo per lo sviluppo di tali direttive per la politica di investimento del Vaticano. E’ compreso un processo preliminare per il cambiamento strutturale: il rinnovo del perimetro fiduciario di governance; il ripensamento delle strategie di investimento; la creazione di standard per partenariati e consulenti; e la valutazione dei risultati in base alle loro dimensioni molteplici e integrali. MB parte da questo lavoro di base tratto da fonti diverse, per estendere la guida e i principi della Chiesa verso buone misure a beneficio di tutti gli investitori cattolici.

12. Per i molti altri casi in cui non esistono ancora criteri di investimento etici, MB ne richiede lo sviluppo immediato. Offre agli investitori principi e strumenti per politiche fondate sulla fede, e una roadmap per l’implementazione.²² Infatti, considerando i rischi condivisi derivanti dalle minacce alla nostra casa comune, chiunque abbia responsabilità finanziarie deve sviluppare linee guida etiche, allo scopo di allineare le proprie decisioni e strategie di investimento per il bene comune. Per quanto possa essere difficile districarsi tra questi obiettivi, spesso in conflitto tra loro e a volte contraddittori, investire non può più

¹⁹ Conferenza episcopale austriaca, “Linee guida per investimenti etici”; (Katholische Kirche Österreich 2018), Amtsblatt der Österreichischen Bischofskonferenz Nr.74, 1 gennaio 2018

²⁰ Vescovi cattolici degli Stati Uniti, “Giustizia economica per tutti”: lettera pastorale sulla Dottrina Sociale Cattolica e l’economia americana, 1986, 6.

²¹ Conferenza episcopale italiana, *La Chiesa Cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance*, Documentazione CEI, 9 Marzo 2020, 3 (<https://economato.chiesacattolica.it/linee-guida-per-gli-investimenti-sostenibili-ed-etici/>).

²² Il concetto viene ulteriormente sviluppato nel Capitolo 2 di MB.

prescindere dalle sue molteplici conseguenze etiche. Papa Benedetto XVI asserisce che “lo sviluppo è impossibile senza uomini retti, senza operatori economici e uomini politici che vivano fortemente nelle loro coscienze l’appello del bene comune”. Spiega che dobbiamo superare la “confusione tra fini e mezzi per cui l’imprenditore considererà come unico criterio d’azione il massimo profitto”.²³ Infatti la reale funzione obiettivo dell’investire deve essere reimmaginata come un processo di ragionamento che rifletta molteplici valori, responsabilità e risultati.

I pilastri della fede. Investire in chiave cattolica

13. L’invito di MB arriva al momento giusto. Con il mondo avvolto in molteplici crisi,²⁴ “coloro che per la fede e il Battesimo appartengono a Cristo devono confessare la loro fede battesimale”²⁵ poiché “tutta la preoccupazione della dottrina e del suo insegnamento deve essere diretta all’amore che non ha mai fine.”²⁶ Nell’affrontare queste crisi sovrapposte, che sono globali quanto locali, molti manager, consulenti finanziari e investitori riconoscono che i mercati sono entrati in una nuova fase di volatilità e incertezza. MB indirizza questo riconoscimento fattuale verso le sue implicazioni morali, cioè che, come mai prima, tutta l’umanità comprese le future generazioni, è unita da un insieme di vulnerabilità intrecciate. MB chiede: nella *via* della fede, come vanno affrontate e mitigate queste vulnerabilità? Nella *verità* della fede, quali sono le responsabilità etiche da applicare agli investimenti? Nella *luce* della fede, quali competenze dobbiamo sviluppare insieme in quanto Chiesa per modellare nuove economie per uno sviluppo integrale?

La formulazione delle buone misure per investire in base alla fede fa riferimento a due fonti primarie da cui MB ha attinto. Una è il *Catechismo della Chiesa Cattolica*; l’altra è il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*.

14. La formulazione delle buone misure per investire in base alla fede fa riferimento a due fonti primarie da cui MB ha attinto. Una è il *Catechismo della Chiesa Cattolica*; l’altra è il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*. Oltre alle Scritture queste rappresentano i fondamenti per tutti i Cattolici, e richiedono consultazioni e riflessioni frequenti. In molti hanno lavorato a lungo per redigere MB e questi sforzi hanno condotto a un grande lavoro di riassunto del Catechismo e del Compendio. Per tornare al compito urgente da svolgere, questo invito ad agire ne offre una sintesi, a cui seguirà un più ricco materiale teologico e pastorale per uno studio più approfondito.

• L’autorivelazione di Dio come fondamento della fede e dell’impegno condiviso per il bene comune

15. Dio è il Creatore di tutte le cose e ha parlato all’umanità tramite i profeti, e suo Figlio Gesù Cristo. Nel rivelare l’amore salvifico di Dio per l’umanità, Dio ha affidato, con il dono della fede, una capacità umana di scoprire nel profondo *l’essere in relazione con Dio, e gli uni con gli altri creati dallo stesso Dio e con il resto del creato*. Nella sua dignità ogni persona è quindi relazionale oltre che individuale.

²³ *Caritas in veritate*, 71.

²⁴ Papa Francesco (in conversazione con Austen Ivereigh), *Let us Dream: A Path to a Better Future*, New York, Simon & Schuster, edizione Kindle, 2020, 4-6.

²⁵ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 14.

²⁶ *Idem*, 25.

- *Un invito all'indagine e all'esame di coscienza:* alla luce della fede, si ridefinisce l'identità stessa dell'investitore e del suo ruolo. Più che gestire transazioni in maniera strategica e responsabile, gli investitori di fede sono invitati a considerarsi come immersi in una pluralità di rapporti. Infatti, la buona misura del proprio significato e della propria felicità nasce dal contribuire con la propria vita, i propri talenti, il proprio lavoro, le proprie risorse agli altri e al mondo.
- In che modo le decisioni che un investitore prende oggi collaborano in maniera specifica con il piano di Dio per il Creato e per l'umanità?

• La fedeltà all'alleanza di Dio attraverso Gesù Cristo

16. Gesù entra nella storia umana per annunciare il Regno di Dio. Vero Dio e vero uomo, l'incarnazione di Gesù è, in un senso, la somma contraddizione, che infrange la presunta separazione tra il divino e l'umano, tra il temporale e l'eterno, tra la morte e la vita. Il nuovo ordine incarnato da Gesù altera le norme umane di giustizia e rettitudine. L'amore di Dio deve essere reso reale in tutti i rapporti attraverso l'amore che include il prossimo, si estende verso coloro che sono considerati i meno importanti e gli ultimi, e arriva persino ad accogliere i nemici. Gesù mette in pratica le buone misure di Dio dell'offerta di sé, della misericordia e del perdono. E Gesù insegna le buone misure, come con le Beatitudini, perché le sue sorelle e i suoi fratelli umani possano prosperare con le norme d'amore che umanizzano la giustizia.

- *Un invito alla vocazione:* le scelte degli investitori sono cariche di priorità in concorrenza tra loro e spesso in conflitto, anche prima che venga applicata la lente della fede. Ecco perché Papa Benedetto XVI insiste sull'abbinare la fede con la ragione: non solo per "correggere le disfunzioni" del sistema economico, ma anche per "orientare la globalizzazione dell'umanità in termini di relazionalità, di comunione e di condivisione".²⁷ Sono da notare le dimensioni pratiche oltre che sacramentali di tale collaborazione: una comunione di idee, lezioni apprese, esperimenti, migliori pratiche, speranze audaci, e una richiesta condivisa, come comunità di fede, di esiti più umanizzanti.
- La voce di Dio, la chiamata di Dio a ogni persona di fede, viene ascoltata? Nel tumulto dei mercati e tra le frenetiche esigenze professionali, in che modo si ritagliano i momenti di riflessione di preghiera?
- Una lente vocazionale modifica la prospettiva professionale oltre che personale. Papa Benedetto XVI "richiama la società odierna a rivedere seriamente il suo stile di vita che, in molte parti del mondo, è incline all'edonismo e al consumismo, restando indifferente ai danni che ne derivano. E' necessario un effettivo cambiamento di mentalità che ci induca ad adottare nuovi stili di vita "nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti.""²⁸ I cambiamenti che si cercano in quanto investitori di fede sono allineati con altrettanti cambiamenti nello stile di vita personale? In che modo l'investitore modella a livello personale la fede e i suoi valori?
- Sono stati individuati e definiti in maniera specifica i valori che governano e guidano gli investimenti? Le buone misure per l'integrità di un investitore di fede sono state chiarite in maniera esplicita? Principi o misure di integralità, che mirino a considerare e rispettare l'unità delle interrelazioni umane, sociali ed ecologiche, sono entrati nei processi relativi agli obiettivi e alle strategie di investimento?

²⁷ *Caritas in veritate*, 42.

²⁸ *Ibid*, 51.

• La partecipazione nell'amore e la meraviglia della Trinità

17. L'immaginario e la vita cattolica sono formati e informati all'interno del mistero della Trinità, essenziale e sempre nuovo. Papa Francesco sottolinea che “per i Cristiani credere in un Dio unico che è comunione trinitaria porta a pensare che tutta la realtà contiene in sé un'impronta propriamente trinitaria.”²⁹ Nell'impronta della Trinità, la fede riconosce un potenziale creativo di unità all'interno della diversità. Nell'impronta della Trinità, la persona umana, la società e il mondo naturale sono parte l'uno dell'altro, un'incastonatura che è anche una danza; un'interdipendenza che è anche fonte di libertà. Nell'impronta della Trinità le persone umane sono chiamate all'integrità e all'integralità: a una pienezza e una santità personali che è al contempo relazionale e responsabile per l'intreccio dei doni dati dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo.

- *Un invito a “leggere la realtà in chiave Trinitaria.”*³⁰ Il lavoro sulle opzioni di investimento responsabile è in corso da diversi decenni. Al centro vi sono nuove e sempre più numerose misure che riguardano l'ambiente, la società e la governance (*environmental, social and governance, ESG*) e riflettono una verità fondamentale: che l'economia è innestata nella società, ha impatti sia positivi sia negativi sugli esseri umani, ed è confinata all'interno dei limiti naturali. Usando una chiave Trinitaria, il calcolo per gli investitori cambia da analisi delle diverse dimensioni a considerazione amorevole per tutto l'insieme. Come scrive Papa Francesco “le Persone divine sono relazioni sussistenti, e il mondo, creato secondo il modello divino, è una trama di relazioni. Le creature tendono verso Dio, e a sua volta è proprio di ogni essere vivente tendere verso un'altra cosa, in modo tale che in seno all'universo possiamo incontrare innumerevoli relazioni costanti che si intrecciano segretamente.”³¹
- Oltre a considerare i criteri esistenti per le dimensioni sociali, ambientali e di governance, sono state esplorate ed esaminate le interconnessioni tra di esse? Son chiare le implicazioni sociali e umane degli impatti ambientali? Chi ne è danneggiato? Chi ne trae beneficio? In che modo la giustizia viene rafforzata o indebolita? Gli impatti ecologici dei comportamenti sociali o dei consumi personali sono stati valutati in termini di costi? In che modo le aziende o i fondi comuni influenzano la governance? Le attività di lobbying delle aziende o la loro influenza sulle autorità di regolamentazione sono allineate con gli scopi e i valori di chi investe?

• Nell'abbraccio della grazia

18. La fede cristiana rivela che tutte le attività umane raggiungono la loro pienezza nella misericordia e nell'amore di Dio, che ha creato gli esseri umani a sua immagine e ha redento l'umanità attraverso Gesù Cristo. Quando i singoli si aprono a un rapporto con Gesù, la grazia che ricevono ha un impatto che abbonda e risuona in tutta la società e nel creato. Dato che Gesù ha preso su di sé la pienezza dell'umanità, non vi è sfera umana, progetto o impresa che sia al di fuori della portata della grazia di Dio. Né sono la preghiera e i sacramenti l'unico punto di distribuzione della grazia. Ogni momento, ogni compito, ogni decisione, ha il potenziale di ricevere la grazia dallo Spirito Santo per la costruzione del Regno di Dio, per rispondere al grande dono dell'amore di Dio con la nostra vita. Uno dei doni di questa grazia è il discernimento del vero valore, e quindi della misura, di tutte le cose.

- *Un invito al discernimento.* Investire con una prospettiva e con criteri derivanti dalla fede pone gli obiettivi e i risultati all'interno della straordinaria grazia di Dio. Dato che tutti gli investimenti partecipano all'abbondanza dei doni divini, non c'è alcun investimento che possa mai essere considerato moralmente neutrale. O il regno di Dio viene promosso dall'impiego dei beni oppure viene trascurato e minato. Molti investitori e dirigenti riconoscono che i calcoli lineari che si limitano a scelte di “questo o quello” sono incompleti o inadeguati. Infatti, la preoccupazione circa gli impatti ambientali e sociali rivela una svolta verso un “questo e quello”, rispettando la complessità

²⁹ *Laudato Si'*, 239.

³⁰ *Ibid*, 239.

³¹ *Laudato Si'*, 240.

dell'economia che comporta l'interconnessione di molteplici fattori. Immaginare e praticare l'approccio "questo e quello" è necessario, ma è anche molto difficile. Una prospettiva di fede e la grazia sono indispensabili. Con la fede, il valore vero delle opzioni o dei risultati emerge (se lo consentiamo), con la grazia (se le diamo fiducia) irrompono innovazioni e possibilità al di là dell'ambito della logica corrente.

- Per discernere le buone misure, sono state individuate le attività etiche e le passività etiche degli investimenti o delle strategie? Oltre a considerare i fattori economici esteriori positivi e negativi quali sono, in base ai fatti e ai giudizi qualitativi, le attività e le passività umane, sociali ed ecologiche? I profitti sono "veri" nel senso che portano un valore onesto, equo e abilitante agli esseri umani e alla società? Oppure gli impatti dannosi sono stati riversati su altri, o sulle generazioni future per ottenere falsi profitti?

• Plasmati dalla Parola di Dio

19. I Vangeli rappresentano la stella polare per la Fede Cattolica, per immedesimarsi nella mente di Cristo, e imitarlo nella realtà concreta del proprio tempo e luogo. La *venuta del Regno* predicata da Gesù si sta ancora realizzando, stretta tra le tensioni del *qui e ora* e il *non ancora*; tra presente e futuro; tra "come in cielo così in terra". Il discepolato con Gesù non significa solo seguire precetti o rituali. E' piuttosto un'amicizia viva con cui ogni persona battezzata partecipa con Gesù al progetto quotidiano di costruzione del Regno di Dio. Gesù predica l'audacia e la pazienza, un'immediatezza urgente a seguire il discepolato e ad avere fiducia che, con la cura di Dio, anche il seme più piccolo diverrà il più grande degli alberi. Gesù parla di questioni pratiche come seminare e piantare, e di questioni umane come ammassare e accumulare per far emergere il contrasto tra i valori comuni e quelli di Dio. Durante il suo ministero terreno, le parabole di Gesù spesso invitavano gli ascoltatori (e oggi i lettori) a immergersi in una situazione e consentire alla propria saggezza umana di filtrare. Coloro che hanno "occhi per vedere e orecchie per sentire" diventano partecipi gioiosi della propria conversione personale, unendo le proprie iniziative, creatività, talenti e generosità umani, ai doni e alla grazia dello Spirito Santo, per contribuire all'opera di Gesù in quanto manifestazione del Regno di Dio.

- *Un invio alla "lectio divina"*. Come già affermato, non esiste un dominio o un'esperienza umana, compresi gli investimenti, che sia al di fuori della cura di Dio o al di fuori della portata della sua Grazia. Nel suo catechismo sulla preghiera, Papa Francesco spiega sia la centralità della Scrittura che la loro efficacia: "Le parole della Sacra Scrittura non sono state scritte per restare imprigionate sul papiro, sulla pergamena o sulla carta, ma per essere accolte da una persona che prega, facendole germogliare nel proprio cuore".³² Leggere il verbo di Dio come preghiera, soprattutto quando il lavoro è impegnativo o i tempi sono frenetici, "ci dà forza e serenità e anche quando ci sfida, ci dona pace".
- Tra i passaggi che possono toccare le corde degli investitori ci sono parabole quali *la parabola del tesoro nascosto della perla e della rete* (Mt.13,44-49); i *Talenti* (Mt. 25,14-30); i *Mahvagi Vignaiuoli* (Mt. 21,33-45); e *la Parabola degli operai delle diverse ore* (Mt. 20,1-16).
- Le Scritture e soprattutto i Vangeli non hanno uno scopo utilitaristico nel senso di trovare soluzioni ai problemi. Il loro scopo è l'incontro con Gesù e la conseguente trasformazione: come un ramo in *La Vera vite* (Gv. 15,1-11); che diventa *Sale della Terra e Luce del Mondo* (Mt. 5:13-16); oppure servendo come il *Lievito* (Lc.13:20-21). I passaggi e i versetti sono tanti; le lezioni e l'ispirazione inesauribile.
- La fedeltà è la chiave. "Un passo della Scrittura, ascoltato già tante volte, un giorno improvvisamente mi parla e illumina una situazione che sto vivendo. Ma bisogna che io, quel giorno, sia lì, all'appuntamento con quella Parola".³³

³² Papa Francesco, Udienza Generale del 27 gennaio 2021, https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2021/documents/papa-francesco_20210127_udienza-generale.html, consultato il 26 luglio 2022.

³³ Come sopra.

• Con lo Spirito Santo. “Rimarrete nel mio amore”

20. In sintesi, la luce della fede illumina una nuova visione per cui la persona umana riconosce il piano amorevole di Dio e se ne appropria, nella sua quotidianità. Radicati così nella fede viva, lo scopo personale e il senso del significato permeano tutte le decisioni e le azioni. Nella *Populorum Progressio*, San Paolo VI afferma che: “La situazione presente deve essere affrontata coraggiosamente e le ingiustizie che essa comporta combattute e vinte”. Infatti, è la presenza attiva dello Spirito Santo che “ha suscitato e suscita nel cuore umano una esigenza incoercibile di dignità”.³⁴ L’ascolto della Parola di Dio, con il cuore, la mente e l’immaginazione, accresce l’integrità personale perché sia allineata con le benedizioni e i valori amorevoli di Dio. Facendo nostre queste buone misure, diventiamo tutti strumenti indispensabili all’interno del grande disegno di Dio per il creato e la salvezza: “*redimere e fare nuove tutte le cose*” (Ap 21,5; 2 Cor 5,17). Come hanno dimostrato molti investitori l’esercizio dell’amministrazione finanziaria con la guida e l’ispirazione della fede produce non solo risultati migliori ma anche norme migliori. MB si unisce a questa opera in corso, celebrando il lavoro avviato, imparando dalle buone pratiche e invitando alla collaborazione per rendere i processi e le misure più solidi. Come spiega Papa Benedetto XVI “l’azione dell’uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all’edificazione di quella universale *città di Dio* verso cui avanza la storia della famiglia umana”.³⁵

Dottrina Sociale Cattolica (DSC). Buone misure per orientare gli investitori e la pratica.

21. La fede in Cristo che si apre al dinamismo della grazia di Dio non significa solo adesione intellettuale alla verità rivelata. Per essere salvifica, deve essere formata dalla carità, come sottolineava San Paolo: “*ciò che conta è la fede che fa sentire la sua potenza attraverso la carità*” (Gal 5,6). Nel tempo un movimento tra i fedeli per vivere i principi della loro fede nella società ha generato una tradizione vivente nella Chiesa che ora serve come fonte di principi guida per la pratica della fede cristiana nel mondo.³⁶ La fede non può essere una realtà privata, un insieme di convinzioni personali formate da una propria dottrina e un culto individuale. La fede è incompleta senza una visione del mondo radicata nel verbo di Dio e senza che noi vi prendiamo parte tramite nostre opere.³⁷

³⁴ *Populorum Progressio*, 32.

³⁵ *Caritas in veritate*, 7.

³⁶ Cfr. *Journal of Catholic Social Thought*, vol.10 Numero 2, 2013.

³⁷ San Giovanni Paolo II disse di Adolf Kolping: “*Kolping ha cercato di scuotere i cristiani dall’indolenza e di richiamarli alle loro responsabilità verso il mondo. Per lui, il cristianesimo non doveva essere inteso semplicemente come una “sala di preghiera”, ma inserito nel quotidiano e finalizzato alla formazione della realtà sociale. I luoghi in cui si deve esercitare la responsabilità umana e cristiana sono per lui: la famiglia, la Chiesa, il lavoro e la politica*” (San Giovanni Paolo II, Omelia, 27 ottobre 1991). Nostra traduzione. Cfr. anche *Laudato si'*, 231.

22. Una sintesi dell'insegnamento sociale della Chiesa e della sua tradizione si trova nel *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*³⁸ e nelle attuali encicliche³⁹ e insegnamenti papali,⁴⁰ così come negli insegnamenti delle Conferenze Episcopali. La DSC attinge ai doni della ragione umana, comprese le intuizioni della filosofia, dell'economia, dell'ecologia, delle scienze e della politica ecc.. Accostate e riassunte insieme agli insegnamenti della fede e della teologia, queste intuizioni contribuiscono a una dottrina sociale che pone la persona umana al centro di tutti i sistemi di pensiero e di attività.⁴¹ Fondamentalmente, la DSC contribuisce allo sviluppo della cultura umana che "va oggi sviluppata in modo da perfezionare con giusto ordine la persona umana nella sua integrità e da aiutare gli uomini nell'esplicazione di quei compiti, al cui adempimento tutti, ma specialmente i cristiani fraternamente uniti in seno all'unica famiglia umana, sono chiamati".⁴² Per il credente, quindi, il Vangelo illumina, approfondisce ed eleva questi concetti, dando loro un significato del tutto nuovo in accordo con la natura trascendentale della persona. Per questo Papa Benedetto XVI parla dell'impatto della fede sulla ragione, in cui "la ragione ha sempre bisogno di essere purificata dalla fede". Allo stesso modo, continua, "la religione ha sempre bisogno di venire purificata dalla ragione per mostrare il suo autentico volto umano".⁴³

Questa visione trascendente della persona umana, radicata nelle Scritture, si esprime nei principi di *dignità, diritti umani, bene comune, solidarietà, sussidiarietà e partecipazione, destinazione universale dei beni della terra*.⁴⁴ Papa Benedetto XVI e Papa Francesco hanno ambedue aggiunto nuovi elementi alla Dottrina Sociale per illuminare le realtà correnti della luce della fede vivente. I concetti di *sostenibilità, ecologia integrale, giustizia sociale, cura dei poveri e cura della nostra casa comune* sono emersi come elementi critici di riferimento nei discorsi della Chiesa sulle questioni contemporanee. Tutte le sfere dell'attività umana, inclusa la finanza, sono profondamente interessate da queste questioni. Con il suo raggio d'azione, la DSC offre agli investitori strumenti per un corretto discernimento che conduca a decisioni prudenti e fondate sulla fede per l'ottenimento di un valore positivo che abbia anche un impatto su un bene comune più ampio (una *mensuram bonam*). In effetti, un ROI al quadrato, cioè un *ritorno sugli investimenti* che contribuisca a un *ritorno sullo sviluppo integrale*.

³⁸ *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, ed. Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Libreria Editrice Vaticana, 2004. Il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa* è l'ultima spiegazione e presentazione della tradizione vivente del pensiero sociale della Chiesa. La tradizione sociale ha un inizio nelle Scritture, si sviluppa insieme alla storia e alla cultura umana e non si è ancora conclusa. Essa si è orientata verso il mercato con il pontificato di Papa Leone XIII (*Rerum Novarum*), e, sotto il pontificato di San Giovanni Paolo II, ha individuato quelli che seguono come principi chiave: la persona e la dignità umana, il bene comune, la solidarietà, la sussidiarietà e la partecipazione, la destinazione universale dei beni della terra, e diversi temi sulla persona, la famiglia, la società, il lavoro, la guerra e la pace ecc. Con i pontificati di Papa Benedetto XVI e Papa Francesco, è diventato abituale parlare anche di ecologia integrale, sostenibilità e cura del creato, in quanto concetti guida fondamentali.

³⁹ Cfr. Papa Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, 2009. Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 2013; *Laudato si': Sulla cura della casa comune*, 2015; *Fratelli tutti, Sulla fraternità e l'amicizia sociale*, 2020.

⁴⁰ Cfr. Papa Francesco e Ahmad Al Tayyeb, *Fratellanza umana per la pace nel mondo e la convivenza comune*, Libreria Vaticana 2019.

⁴¹ Non solo la ragione umana è in grado di avere una **conoscenza** sistematica della realtà (cfr. *Fides et ratio*); essa può anche conoscere i principi e le leggi oggettive dell'**azione** e della **condotta morale** (*Veritatis splendor*). Tuttavia, la **natura** dopo la Caduta (peccato originale) ha bisogno della **Grazia** per essere **natura!**

⁴² Costituzione Pastorale della Chiesa nel Mondo Moderno, *Gaudium et spes*, 7 Dicembre 1965, 56. https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html

⁴³ *Caritas in veritate*, 56.

⁴⁴ "Questi principi hanno un carattere generale e fondamentale, poiché riguardano la realtà sociale nel suo complesso: dalle relazioni interpersonali caratterizzate da prossimità e immediatezza a quelle mediate dalla politica, dall'economia e dal diritto; dalle relazioni tra comunità o gruppi ai rapporti tra i popoli e le Nazioni. Per la loro permanenza nel tempo e universalità di significato, la Chiesa li indica come primi e fondamentali parametri di riferimento per l'interpretazione e la valutazione dei fenomeni sociali, necessari perché vi si possono attingere i criteri di discernimento e di guida dell'agire sociale, in ogni ambito" (*Compendio*, 161).

23. I principi della DSC (e la loro applicazione) continuano a essere rinnovati e arricchiti. Molti aspetti di questi principi sono ben noti dato che sono il riflesso della Legge Naturale. Altri necessitano di studio e riflessione dato che successivi insegnamenti papali ne hanno fornito una comprensione più approfondita.

- **La persona umana e la dignità umana**⁴⁵: *l'Essere Persona* o la *Personalità* dell'essere umano è il principio sociale supremo della dottrina sociale della Chiesa; e il libero sviluppo della persona umana è la misura centrale dell'ordine sociale. Creato a immagine di Dio (Gen 1,27), ogni uomo, donna e bambino possiede la dignità dell'essere persona. Successivi insegnamenti biblici sottolineano che la dignità è condivisa da tutte le persone in quanto sorelle e fratelli a prescindere dalle distinzioni sociali o economiche (Ef 1,5; Rm 8,29).⁴⁶ Nessuno ha più dignità intrinseca di un altro. Ne consegue che un'attività umana che risulti in un qualche "deficit nella dignità umana fondamentale", come l'impovertimento, la riduzione in schiavitù o la privazione della libertà di qualsiasi tipo, viola l'integralità fondamentale del disegno di Dio per il creato e l'umanità. Il progresso personale, che realizza il prosperare, il benessere o la dignità umana, si deve applicare a tutti. Ogni singola persona è un fine in sé, mai un semplice strumento apprezzato solo per scopi utilitari (quali la produzione o il consumo). Il vero sviluppo del potenziale umano risponde alle norme e alle esigenze della *dignità umana*⁴⁷ solo quando alle capacità personali viene dato uno spazio e un ambito in cui fiorire.⁴⁸ Questa dimensione universale non è astratta. Significa in termini concreti e pratici che una persona non è *qualcosa*, ma *qualcuno*.⁴⁹ Con questa dignità donata da Dio, la vocazione di ogni uomo e di ogni donna è quello sviluppo umano integrale⁵⁰ che è destinato a realizzarsi nell'amore autentico.⁵¹ La libertà è espressione fondamentale di questa dignità e comprende quei diritti liberi al culto, a esercitare la coscienza e formare associazioni o comunità per uno scopo comune. Papa Francesco punta al cuore sacro della dignità umana scrivendo che "l'umanità è quel "sacro tempio" in cui ai "mercanti" è impedito di speculare", e che "non può ridursi a servire il denaro".⁵²
- **Il bene comune**: Il principio del bene comune, "al quale ogni aspetto della vita sociale deve riferirsi per trovare pienezza di senso", deriva dalla dignità, dall'unità e dall'uguaglianza di tutte le persone e ne tutela ogni dimensione.⁵³ Il bene comune indica "l'insieme delle condizioni sociali che permettono alle persone, sia come gruppi che come individui, di raggiungere la loro realizzazione più pienamente e più

⁴⁵ Il termine *dignità umana* comprende la dignità di ogni essere umano, di ogni comunità umana e la dignità nei diritti umani.

⁴⁶ Il greco *adelphos/adelphē* (fratello/sorella) significa "dallo stesso grembo". Provenendo dallo stesso grembo, sono uguali in dignità (Cfr. *Fratelli Tutti*, 22, 98).

⁴⁷ Cfr. lo scopo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) dell'ONU come formulati da Ban Ki Moon all'Assemblea Generale dell'ONU nel 2015 (nota 22).

⁴⁸ Sen, Amartya, *Development as Freedom*, 2001, Oxford New York: Oxford University Press, 291; Si veda anche, Martha C. Nussbaum, *Creating Capabilities: The Human Development Approach*, 2011, Harvard University Press, 21–22.

⁴⁹ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 11 aprile 2003, 357 <https://www.vatican.va/archive/ENG0015/INDEX.HTM>

⁵⁰ Cfr. *Caritas in veritate*, 18.

⁵¹ Questo è l'amore per i nostri fratelli e sorelle nella verità (*Caritas in Veritate*.1) Aiutare a promuovere la vocazione data da Dio alle persone è collaborare con il piano di Dio che precede la creazione (cfr. Ef 1,4-5).

⁵² Cfr. Papa Francesco, Discorso al Comitato di Esperti Moneyval, 8 ottobre 2020 https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2020/october/documents/papa-francesco_20201008_comitato-moneyval.html, (cfr. *Evangelii Gaudium*, 58)

⁵³ *Compendio*, 164.

facilmente".⁵⁴ Un potente sinonimo di bene comune è quello che i Papi Paolo VI, Benedetto XVI e Francesco chiamano "sviluppo umano integrale". Così, portando questo concetto nella realtà odierna, Papa Francesco asserisce che "l'ecologia integrale è inseparabile dalla nozione di bene comune, un principio che svolge un ruolo centrale e unificante nell'etica sociale".⁵⁵ Forse come mai prima, ognuno di noi può personalmente testimoniare che il bene di ogni essere umano è interconnesso con il bene naturale, che realizzare le capacità personali, ottenere la sicurezza e la speranza per le famiglie e far crescere comunità e istituzioni resilienti, sono intercorrelate come un'unica ecologia. All'interno di questa ecologia di abbondante reciprocità, ogni gruppo o comunità condivide la responsabilità di assicurare che le condizioni garantiscano il bene personale, familiare e associativo dei suoi membri.⁵⁶ Una vita dignitosa per la realizzazione del proprio pieno e personale sviluppo integrale è connessa integralmente agli altri e alla natura. Aristotele immaginava una interpenetrazione etica di base.⁵⁷ San Giovanni XXIII ha fatto la stessa affermazione di fede con il suo appello per un "moderno stato sociale" che assicuri la previdenza sociale e l'assistenza a coloro che non possono permettersi altrimenti una piena partecipazione ai beni della comunità.⁵⁸ Secondo il pontefice, la misura della governance sta nella vitalità del bene comune. Egli ha stabilito che ogni società dovrebbe avere persone "investite dell'autorità pubblica" che "tengano conto di tutte quelle condizioni sociali che favoriscono il pieno sviluppo della personalità umana".⁵⁹ In continuità con questo insegnamento, Papa Francesco richiede "Stati e istituzioni della società civile che ... si occupino in primo luogo degli individui e del bene comune"⁶⁰ radicati nell'amicizia sociale e nella carità sociale.⁶¹ Quando l'economia perde il suo volto umano le persone diventano servi del denaro.⁶² Papa Francesco afferma che "E' questa una forma di idolatria contro cui siamo chiamati a reagire riproponendo l'ordine razionale delle cose che riconduce al bene comune, secondo cui il denaro deve servire e non governare".⁶³

- **Solidarietà:** Gli obblighi relazionali ad avere cura degli interessi comuni generano solidarietà. Questo principio è radicato nella fratellanza essenziale della famiglia umana che comporta il vivere per e con

⁵⁴ Ibid.

⁵⁵ *Laudato si'*, 156.

⁵⁶ *Compendio*, 61.

⁵⁷ Secondo un uso contemporaneo comune, radicato nella filosofia aristotelica, il *bene comune* si riferisce a "un bene proprio e raggiungibile solo dalla comunità, ma individualmente condiviso dai suoi membri". I membri della società sono anche coinvolti in una relazione che Aristotele descrive come una forma di amicizia. Questa amicizia consiste nel fatto che i cittadini desiderano il benessere l'uno dell'altro, sono consapevoli del fatto che i loro concittadini desiderano il loro benessere, e partecipano a una vita comune che risponde a questa preoccupazione reciproca. (Cfr. Aristotele, *Etica Nicomachea*, V, 2 (1130b 25); VIII, 14 (1163b 5-15). Vedi San Giovanni XXIII *Mater et Magistra*, 48, 65; *Pacem in Terris*, 58.

⁵⁸ San Giovanni XXIII, Lettera Enciclica, *Mater et Magistra*, 15 Maggio, 1961, 48, 136, https://www.vatican.va/content/johnxxiii/it/encyclicals/documents/hf_j-xxiii_enc_15051961_mater.html, consultata il 14 Settembre, 2022.

⁵⁹ Come sopra *Mater et Magistra*, n. 65; anche San Giovanni XXIII Lettera Enciclica, *Pacem in Terris*, 11 Aprile 1963, 58 https://www.vatican.va/content/john-xxiii/it/encyclicals/documents/hf_j-xxiii_enc_11041963_pacem.html, consultata il 14 Settembre, 2022.

⁶⁰ Papa Francesco, Lettera Enciclica *Fratelli Tutti*, 3 Ottobre 2020, 108. https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tut.html, consultata l'8 Agosto, 2022.

⁶¹ Idem, 182.

⁶² <https://www.coe.int/en/web/Moneyval> (7 novembre 2020)

⁶³ Cfr. Papa Francesco, Discorso a Moneyval, 8 ottobre 2020.

l'amore sociale.⁶⁴ La solidarietà è un impegno attivo a lavorare insieme, condividendo doni e applicando la coscienza alle sfide di garantire che armonia e speranza per il bene comune diano dei frutti. Secondo Papa Francesco "gesti di generosità, solidarietà e cura germogliano in noi, perché siamo stati creati per amare".⁶⁵ In effetti, la solidarietà può comportare un senso di compassione, ma è molto di più. San Giovanni Paolo II l'ha descritta come "una determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune; ossia, per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti..."⁶⁶ La solidarietà è un atto di inclusione e appartenenza, che garantisce e difende le condizioni per una libera partecipazione di tutti al lavoro comune della società.⁶⁷ L'economia e gli investimenti, che siano consapevoli o meno, dipendono dalla fiducia sociale che soltanto il bene comune genera. Di conseguenza, la solidarietà è una lente attraverso la quale valutiamo i nostri gesti di intercorrelazione, comprese iniziative quali la responsabilità sociale di impresa o gli investimenti etici. Come la fiducia, la solidarietà è fragile, con facilità data per scontata o trascurata. In ultima analisi, dato che per sua natura l'umanità ha una dignità condivisa, nessuno è esente dall'assumersi una responsabilità personale verso il bene comune di altre persone e del creato (cioè ecologia integrale).

- **Giustizia sociale:** una cura reale degli interessi comuni è imperniata sulla giustizia e soprattutto sulla realizzazione integrale e il sostegno della giustizia sociale. Quella che è definita "giustizia generale" (commutativa, giuridica) regola i rapporti definendo e applicando la legge. Tali regole garantiscono delle tutele cruciali dei diritti nell'esecuzione di contratti, facendo valere l'utilità e tutelando la proprietà. La giustizia sociale va oltre l'osservanza obbligatoria per includere norme e ideali morali che fanno riferimento all'interesse condiviso verso un potenziale integrale. Informata dalla visione generale di Dio di giustizia e misericordia, apre a quella giustizia espansiva che va oltre la lettera del diritto e che è necessaria per realizzare nuovi orizzonti di inclusione fondati sulla solidarietà e sull'amore.⁶⁸ Come ha osservato Papa Benedetto XVI, il mercato è soggetto ai principi della cosiddetta "giustizia commutativa". Il dare e avere tra le parti è regolato semplicemente come una transazione. La Dottrina Sociale della Chiesa incessantemente sottolinea l'importanza di adeguare le funzioni di mercato ed economiche in modo che includano la giustizia distributiva e la giustizia sociale. Perché? Perché i mercati partecipano in una rete più ampia di rapporti e beni pubblici. Se governati soltanto da principi di equivalenza contrattuale del valore dei beni scambiati non possono di per sé produrre quella coesione sociale necessaria all'efficienza e alla cooperazione. La giustizia distributiva non è carità. Non può essere lasciata solo alla filantropia. Chiunque sia coinvolto nella governance, e soprattutto in politica, ma anche in tutte le altre sfere della società, ha il dovere di contribuire alla giustizia sociale per rinnovare e accrescere il bene comune. In questo caso la buona misura comporta dare la precedenza agli svantaggiati, attraverso la redistribuzione, in modo che a ognuno venga accordata la dignità dell'essere inclusi.⁶⁹

⁶⁴ *Fratelli Tutti*, 94, 99; specialmente, 106, 142. Infatti, "A partire dall'"amore sociale" è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti" (183).

⁶⁵ *Laudato si'*, 58.

⁶⁶ San Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica *Sollicitudo Rei Socialis*, 30 Dicembre 1987, 38. https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_30121987_sollicitudo-rei-socialis.html, consultata il 21 Luglio, 2022.

⁶⁷ Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. *Il lavoro come chiave della questione sociale: le grandi trasformazioni sociali ed economiche e la dimensione soggettiva del lavoro*, Città del Vaticano; Libreria Editrice Vaticana, 2022, 356.

⁶⁸ Cfr. *Compendio*, 201-203.

⁶⁹ Papa Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, 35-36. Cfr. anche Papa Francesco *Fratelli tutti*, 22. *La Giornata internazionale della Giustizia Sociale* delle Nazioni Unite, il 20 febbraio, conferma anche che "la giustizia sociale è un principio fondamentale per la coesistenza pacifica e prospera all'interno e tra i paesi" (<https://www.un.org/en/observances/social-justice-da>).

- **Sussidiarietà:** Le persone meritano la dignità di essere protagoniste della propria crescita e del proprio benessere. Qualunque sia la sua condizione - lavoratore o rifugiato, studente o assistente sociale, lavoratore professionista o migrante - ogni persona merita la dignità di essere vista e ascoltata per contribuire a forgiare il proprio destino. La sussidiarietà è l'impegno a consentire alle persone di esercitare un'influenza e una scelta all'interno del processo decisionale e sociale più vicino al loro vissuto. Questo principio soddisfa la norma fondamentale della libertà di agire. Ed è imperativo perché "ogni persona, famiglia e corpo intermedio ha qualcosa di originale da offrire alla comunità".⁷⁰ Quindi il valore di ogni persona aumenta in modo tangibile quando le si consente di partecipare attivamente all'agenda sociale comune.⁷¹ La *sussidiarietà* esige la dovuta cura e rispetto da parte di entità più grandi e lontane, per coltivare l'iniziativa personale, la libertà e la responsabilità delle entità più piccole e locali, perché si assumano la dignità della responsabilità delle loro decisioni.

La *sussidiarietà* è molto più di una semplice *delega*, che spesso consente all'ente politico o all'impresa più grande di mantenere il potere e il controllo. Quando ricevono una delega, le persone rispondono dei risultati ai propri leader o ai superiori o ai manager. La *solidarietà* distribuisce i ruoli e i poteri in modo orizzontale, creando una *accountability* reciproca di tutti i livelli rispetto al bene comune. Infatti, c'è una correlazione profonda tra l'autorità morale affidata ai leader e l'azione ottenuta attraverso la *sussidiarietà*. I leader di grandi organizzazioni danno espressione alle possibilità sociali che fermentano nel bene comune e definiscono la visione oltre che i parametri di governance. Tuttavia, l'autorità e la credibilità di quella leadership si basa sulla volontà di dare agli enti locali e ai singoli gli strumenti per assumersi rischi e responsabilità. La *sussidiarietà* cresce in uno scambio bidirezionale tra gerarchie: fornendo ai leader il riscontro che contribuisce alla definizione dello scopo e dei principi per i rapporti sociali, offrendo al contempo competenze ai più impegnati sul campo che contribuiscono all'attuazione e all'innovazione.

- **Cura della nostra casa comune:** Le sensibilità ambientali, ora iscritte nella consapevolezza globale, rappresentano un risveglio sociale alle verità circa la creazione di Dio rivelate tanto tempo fa nelle Sacre Scritture. Esistono due narrazioni della creazione nella Genesi. Nella prima Dio crea l'uomo "a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" (Gen 1,27). Immediatamente, Dio conferisce sui primi esseri umani due benedizioni e con ciascuna un obbligo corrispondente. Ad Adamo ed Eva fu detto: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra e rendetevela soggetta". E gli fu dato il "dominio" su tutte le creature e gli organismi viventi sulla terra, tra cui i semi e frutti per il cibo (Gen 1, 28-30). Avendo ricevuto da Dio queste benedizioni, Adamo ed Eva dovevano lavorare la terra per produrre il necessario per vivere, proteggendo al contempo la capacità produttiva della terra stessa di servire le generazioni future. Tutte le dimensioni di ciò che oggi chiamiamo sostenibilità furono stabilite all'interno di quei primi obblighi dati ai nostri primi genitori. Con tali precedenti morali, la sostenibilità assume una dimensione sacramentale, correggendo lo sfruttamento illimitato di un'economia basata sulla crescita senza alcun rispetto dei limiti.⁷² La cura della nostra casa comune, per esempio, con meno consumi o esperienze personali, apre due possibilità: per coloro che hanno di più, quella di godersi quello che hanno apprezzandolo; e per coloro che hanno molto meno, quella di accedere a una giusta parte dei doni di Dio in quanto membri dignitosi della famiglia umana che abita una casa planetaria comune.

La terra non è una risorsa morta. E' un organismo vivente con un'infinità di creature e materie in un flusso costante al servizio della vita. San Francesco di Assisi aveva un profondo senso della santità

⁷⁰ Cfr. *Compendio*, 187.

⁷¹ Cfr. *Compendio*, 186-189; *Vocazione del leader d'impresa*, 51-52.

⁷² Papa Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, 2010 "*Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*". https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/messages/peace/documents/hf_ben-xvi_mes_20091208_xliii-world-day-peace.html

della natura, predicava agli uccelli e invitava alberi e altre creature a unirsi a lui nel ringraziare Dio Creatore. Nel suo Cantico delle Creature ha chiamato il nostro pianeta “Dolce, Madre terra”.⁷³

- **Inclusione dei più vulnerabili.** L'autorivelazione di Dio e l'alleanza sono sempre emersi in promesse e consolazioni specifiche offerte a coloro che vivono ai margini – i poveri, i sofferenti i più vulnerabili. Nel libro dell'Esodo “Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. Allora Dio ascoltò il loro lamento, si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe” (2:23-24). Nel corso della storia, la Chiesa ha sempre sottolineato che le misure per il bene comune e per la giustizia sono inestricabilmente collegate alla dignità, al rispetto e all'inclusione accordata ai meno potenti. Nella *Evangelii Gaudium*, la sua prima Esortazione Apostolica, Papa Francesco insiste su questo concetto fondamentale: “Dalla nostra fede in Cristo fattosi povero, e sempre vicino ai poveri e agli esclusi, deriva la preoccupazione per lo sviluppo integrale dei più abbandonati della società”.⁷⁴ L'estensione della “opzione per i poveri” è quindi una “categoria teologica”, un principio di fede che accende la coscienza nella politica, nella cultura e nell'economia. L'inclusione dei più vulnerabili non può essere semplicemente una questione di carità o filantropia. Anche i sistemi umani migliori sono fallibili in quanto umani, e anche le decisioni più informate sono limitate dalle imperfezioni delle informazioni disponibili. Inevitabilmente ne risultano distorsioni strutturali che privilegiano il potere e in maniera implicita o esplicita escludono coloro che si trovano ai margini. L'esempio più pressante al giorno d'oggi è che molte delle comunità del mondo che soffrono per prime a causa degli effetti catastrofici del cambiamento climatico sono quelle che hanno contribuito meno di tutti al riscaldamento globale causato dalle attività umane. Per risolvere le disuguaglianze, e generare inclusione, è necessaria una corrispondente asimmetria della cura sbilanciata verso i vulnerabili che, paradossalmente, aiuta la Chiesa tutta a imparare e a vivere il vero messaggio del Vangelo di Gesù.⁷⁵
- **Ecologia integrale:** Come detto in precedenza, sia Papa Benedetto XVI sia Papa Francesco hanno affrontato le realtà sempre più pressanti della crisi ecologica introducendo gli insegnamenti sociali innovativi che fanno riferimento a una “ecologia integrale”. La profonda crisi del sistema finanziario globale ha disintegrato gran parte dell'unità promessa dalla globalizzazione. E' emerso che le grandi innovazioni frutto delle capacità della finanza e del commercio globali non avevano portato ad altrettanta maturità nell'etica. La globalizzazione, come osserva Papa Benedetto XVI, ci ha resi vicini ma non fratelli e sorelle.⁷⁶ I mercati si sono ripresi rapidamente dalla crisi, mentre le ineguaglianze si sono acuite. Questo divario, aggravato da “l'iperindividualismo”, è un affronto alla sottostante interconnessione della società e del creato. Papa Benedetto scrive: “Il Libro della Natura è uno e indivisibile, sul versante dell'ambiente come sul versante della vita, della sessualità, del matrimonio, della famiglia, delle relazioni sociali, in una parola, dello sviluppo umano integrale”.⁷⁷ La tipologia che emerge da questo insegnamento è decisiva: la persona umana è intera solo in relazione agli altri nella società, e la società è intera solo in relazione all'ecologia naturale che la ospita. Papa Francesco aggiunge che l'ecologia integrale è una convinzione che abbraccia e sottolinea la correlazione di tutte le cose⁷⁸. Così, l'ecologia integrale richiede “una ecologia economica capace di indurre a considerare la realtà in maniera più ampia”.⁷⁹ In definitiva, quindi, l'ecologia integrale serve ad ampliare la portata e la

⁷³ San Francesco d'Assisi “Cantico delle Creature”, *Lodato sii, Mio Signore, per Sorella Nostra Madre Terra, la quale ci sostiene e governa, e produce diversi frutti con fiori colorati e erba.*

⁷⁴ *Evangelii Gaudium*, 186.

⁷⁵ *Evangelii Gaudium* 198.

⁷⁶ *Caritas in Veritate*, 19.

⁷⁷ *Ibid*, 51.

⁷⁸ *Laudato Si'*, 70

⁷⁹ *Ibid*, 141.

visione rispetto all'applicazione del bene comune a tutto ciò che rientra nella cura della nostra casa comune.⁸⁰ La sfida etica fa riferimento alle molte dimensioni dell'integralità, mentre si oppone al "pericolo costituito da visioni utopiche e ideologiche" della persona umana e della natura.⁸¹

Questi principi della DSC, in cui sono radicate le raccomandazioni di MB, ispirano un *impegno fondato sulla solidarietà*. Ciò comporta la promozione non solo dei rendimenti, ma anche della dignità umana, della cura del creato e della crescita inclusiva attraverso l'azione congiunta vincolata dall'amore.⁸² Pertanto, questi principi sono molto più di una semplice lista di controllo. Ognuno ha un'integrità completa, che richiede riflessione e discernimento.

24. Di interesse per tutti gli esseri umani, la DSC presenta tre punti di particolare richiamo per gli investitori:

- Uno è quello di sfuggire all'"assolutismo fiduciario"; la logica chiusa di un'ingegneria finanziaria concentrata esclusivamente sui guadagni a breve termine, che rifiuta qualsiasi *accountability* etica mercificando le persone umane, i beni sociali e il dono divino della creazione. Con la guida del Vangelo e della DSC, MB mira a riportare il dovere fiduciario al suo compito originario (ancora riconosciuto in molte giurisdizioni), e cioè quello di esercitare considerazioni etiche che soddisfino i requisiti di fiducia e dovere di cura.
 - *Un invito a ridefinire visione e responsabilità*. Per gli investitori, le implicazioni di questa ridefinizione fiduciaria avranno implicazioni anche di governance, inclusi il perimetro dei comitati di investimento, la formazione di dirigenti e trustee e le priorità etiche da esigere da regolatori ed emittenti di titoli.
- Un altro punto di richiamo o implicazione risiede nell'utilizzo di misure fondate sulla fede per animare in base all'etica i molti movimenti all'interno della società e dell'economia che sostengono il cambiamento. Come indicato, negli ultimi decenni sono stati fatti grandi progressi per adattarsi alle crisi che hanno colpito tutti gli esseri umani. Le istituzioni e gli ordini religiosi sono stati in prima linea rispetto a questi cambiamenti e, con MB, si tratta ora di ampliare la base per applicare la saggezza della fede alle questioni complesse che gli investitori si trovano oggi ad affrontare.
 - *Un invito a sviluppare e intensificare le buone pratiche di responsabilità*. Per gli investitori, le implicazioni sono duplici: si tratta di assicurare che la visione, la strategia, i processi di investimento e le valutazioni del rischio applichino le norme più aggiornate relative a iniziative di responsabilità in costante evoluzione; e di collaborare con gli altri per arricchire questi filtri di investimento multidimensionali con domande e buone misure fondate sulla fede.
- Un terzo utilizzo della DSC è quello di orientare le speranze e le misure per una società e un'economia ancora in embrione verso ciò che nella pratica serve all'umanità e alle sue culture per prosperare. Il paradigma odierno del cambiamento resta imbrigliato nell'immaginazione che tenta di trascendere: la fiducia viene considerata "capitale sociale"; le persone "capitale umano"; le idee o le innovazioni "capitale intellettuale"; le arti e la bellezza "capitale culturale"; la saggezza "capitale esperienziale"; e i valori etici e religiosi "capitale morale". Le implicazioni di queste misure sono che tutto ciò che è inestimabile nel Creato di Dio, compresa la capacità dell'umanità di amare e creare, si riduce a un'unica misura di utilità. La vera sostenibilità e la vera giustizia richiedono il genio del capitale finanziario, ma come servizio all'umanità e non come la sua unica e definitiva misura.⁸³

⁸⁰ Ibid 120, 138. Cfr. *La vocazione del leader di impresa*, 55.

⁸¹ *Caritas in Veritate*, 14, 22, 52.

⁸² *Gaudium et Spes*, 9

⁸³ Idem, *Laudato Si'*, 141.

- *Un invito a immaginare cosa serve – e cosa è possibile – per uno sviluppo umano integrale.* Per gli investitori, le implicazioni comportano un cambiamento di prospettiva radicale. Anche se solo brevemente o provvisoriamente, il compito è di lavorare a partire dalla visione generata dai principi di fede piuttosto che tentare di afferrarne lo status quo. E' importante condurre esperimenti di indagine etica, oltre a fare spazio in ogni portafoglio ad una Ricerca e Sviluppo (R&D) etica – queste iniziative portano a utilizzare tali valori come base del valore.

25. Per il compito che ci compete, cioè invitare all'azione e offrire un orientamento preliminare, MB offre una sintesi introduttiva in cui ogni riga presenta il principio cardine, le sue implicazioni e i quesiti preliminari per gli investitori:

Principi DSC	Implicazioni per gli investimenti	Domande per il discernimento
<i>La persona umana e la dignità umana</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La persona umana, nella sua incarnazione e dignità, è la misura di tutto lo sviluppo sociale, economico e politico. • In quanto attività umana, gli investimenti non sono mai neutrali. Lo sviluppo integrale viene o promosso o infranto. 	<ul style="list-style-type: none"> • La libertà umana è rafforzata o sminuita? • I diritti umani sono pienamente rispettati? • Le opportunità sono eque e ugualmente accessibili? • Le esternalità negative gravano equamente sui beneficiari?
<i>Il bene comune</i>	<ul style="list-style-type: none"> • I diritti e le opportunità di sviluppo integrale nascono dal bene comune che si esaurisce o è distrutto se non alimentato da doveri intrapresi con la carità. 	<ul style="list-style-type: none"> • I valori sociali vengono elevati o trascurati? • Come ne beneficia specificamente la comunità? • La partecipazione degli altri è inclusa o esclusa? • Si consente alle capacità individuali di prosperare?
<i>Solidarietà</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Con la sua dignità e i suoi talenti ogni persona ha un ruolo indispensabile nel disegno di Dio per il creato e la salvezza. La solidarietà apre alla partecipazione consentendo a ciascuno di contribuire a ciò che serve per prosperare insieme. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le altre persone sono rispettate o mercificate? • L'impatto sociale è unificante o divisivo? • Come viene valutata e conservata per le generazioni future l'abbondanza della natura? • Questo investimento accrescerà o logorerà la fiducia sociale?
<i>Giustizia sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Ispirare e sostenere la giustizia richiede più di una mera equivalenza. Per raggiungere il suo scopo sociale e il fine donato da Dio, la giustizia deve investire e redistribuire le capacità in eccedenza per creare le condizioni che meglio alimentino e sostengano le speranze umane. 	<ul style="list-style-type: none"> • Come si ridurranno le disuguaglianze? • Le parti interessate sono ascoltate e considerate? • Gli esclusi, i più vulnerabili o gli emarginati sono riconosciuti e rispettati? • I risultati attesi sono eticamente stimolanti?

Principi DSC	Implicazioni per gli investimenti	Domande per il discernimento
<i>Sussidiarietà</i>	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere la scala umana, esercitare la responsabilità a livello locale o di comunità dove la politica incontra le esigenze della pratica. Delegare l'autorità per ampliare il processo decisionale concedendo ai partecipanti la dignità dei loro compiti per il bene comune. 	<ul style="list-style-type: none"> La governance dà alla comunità il potere decisionale? I rischi sono mappati in modo da includere minacce o implicazioni sociali e locali? La <i>accountability</i> della governance genera un'armonia sociale diffusa? I più direttamente interessati hanno avuto voce in capitolo?
<i>Cura della nostra casa comune</i>	<ul style="list-style-type: none"> Gli esseri umani condividono la terra con altre specie oltre alle future generazioni. Le persone hanno sempre fatto affidamento sulla prosperità del pianeta per il loro sostentamento e le loro esigenze umane. Come abbiamo imparato a capire dalle scienze ecologiche, gli esseri umani sono radicati in una rete intricata e fragile di interdipendenze che richiedono consapevolezza e cura. 	<ul style="list-style-type: none"> Si sta realizzando un'autentica sostenibilità (ed evitato l'ecologismo di facciata)? Le strategie di investimento come stanno gestendo il trade off tra la sostenibilità a lungo termine e i rendimenti a breve termine? Come si attua l'amministrazione affidata da Dio? Si stanno seminando e sostenendo innovazioni per un paradigma nuovo e più responsabile?
<i>L'Inclusione dei più vulnerabili</i>	<ul style="list-style-type: none"> I sistemi umani sono imperfetti e nella storia hanno creato condizioni che escludono, penalizzano o emarginano i poveri. Preziosi a Dio, i più vulnerabili rappresentano la misura per valutare l'efficacia della giustizia e la dignità condivisa nella solidarietà e nella partecipazione al bene comune. 	<ul style="list-style-type: none"> Le politiche di investimento includono le lezioni apprese dagli emarginati? Al di là dell'effetto a cascata, quali benefici arrivano a coloro che sono ai margini del potere? In che modo si affrontano le distorsioni strutturali e le esclusioni che hanno un impatto sui più vulnerabili? I portafogli prevedono attività di R&D per promuovere l'inclusione?
<i>Ecologia integrale</i>	<ul style="list-style-type: none"> Ogni persona riceve la vita e la dignità come doni di Dio. Queste formano le persone capaci di intessere relazioni a più livelli: con la famiglia; all'interno di una comunità; con i colleghi e la società, e con l'aria, l'acqua, il cibo e il sostentamento della terra. Immersa in questi doni, la vocazione della persona è di divenire "più umana". 	<ul style="list-style-type: none"> Che effetto ha sull'intera persona umana? Le relazioni sociali sono rafforzate o indebolite? Sono soddisfatti i criteri dello sviluppo integrale nelle dimensioni umana, sociale ed ecologica? Le metriche quantitative e qualitative danno input sistemici per valutare i risultati? Che cosa dobbiamo alle future generazioni per la loro sostenibilità, dignità e bene comune?

La DSC fornisce un complemento etico a questi importanti strumenti, orientando anche gli investitori verso modelli fondati sulla fede che da sole le metodologie tecniche non sono in grado di immaginare.

26. Sono diverse le considerazioni da evidenziare riguardo a questi principi e queste sintesi. Una è che questi principi benché inquadrati in base alla loro rilevanza per gli investitori usano termini e temi della tradizione cattolica vivente. Per esempio, la “interdipendenza” che modifica il “bene comune” è tratta da San Giovanni Paolo II; il principio di dare la precedenza ai più vulnerabili (da lungo tempo un insegnamento della Chiesa) è stato nuovamente sottolineato da Papa Francesco come cura e apprendimento da coloro che vivono ai margini. E’ importante sottolineare che questa sintesi è soltanto un punto di partenza, un riferimento preliminare per una riflessione sui principi dell’investire in base alla fede. Si deve sperare che questo stimolerà altre domande e un dialogo tra molti (sia Cattolici che non) impegnati a sviluppare nuove norme e nuove pratiche di investimento.

27. Pur apprezzando la qualità di ogni principio, è importante riconoscere che la DSC opera come un sistema. Ogni principio è al contempo indispensabile ma incompleto senza gli orientamenti morali degli altri. Per esempio, la dignità della persona non può essere separata dal bene comune, né giungere a compimento senza il potenziale reciproco liberato dalla solidarietà. E l’ecologia integrale è, allo stesso tempo, una priorità locale e globale. Necessita di una sussidiarietà radicata nel proprio luogo locale, così come il riconoscimento che il degrado naturale mina la giustizia per coloro che sono più vulnerabili alle conseguenze avverse ora e in futuro. I problemi economici e sociali di oggi sono in effetti riconosciuti come estremamente complessi. I principi della DSC sono per loro natura un sistema, un metodo composto da diversi elementi per la valutazione morale che rispetta le difficoltà e il potenziale creativo della complessità.

28. Misurare la dignità o la vulnerabilità è difficoltoso quanto formulare delle metriche definitive per la sostenibilità. Ma come persone umane conosciamo intimamente queste qualità, per la nostra vita e la nostra anima. Il buon senso umano, ravvivato dal senso della fede nel Figlio Incarnato di Dio, ci dà delle norme qualitative che in maniera efficace anticipano le metriche quantitative. L’impatto combinato di un investimento può essere valutato in generale dal modo in cui evita di recare danno (difendere la vita) e valorizza l’umanità (dignità); è di beneficio alla società (promuove il bene comune, la giustizia, la pace, l’armonia, la crescita); e contribuisce a risolvere le pressanti questioni che le società si trovano ad affrontare (fame, conflitti, malattie, disuguaglianze, istruzione, ecc.). Usare alcuni degli strumenti sviluppati recentemente nel settore dell’Impact Investing è un punto di partenza.⁸⁴ La DSC fornisce un complemento etico a questi importanti strumenti, orientando anche gli investitori verso modelli fondati sulla fede che da sole le metodologie tecniche non sono in grado di immaginare.

29. Sebbene le buone misure di MB si concentrino soprattutto sugli investimenti nei mercati dei capitali, si applicano anche a tutti gli investimenti che imitano l’iniziativa originale di Dio di vestire Adamo ed Eva, cioè di prendersi a cuore la vulnerabilità dell’altro. L’invito di Papa Francesco alla Chiesa di servire come “ospedale da campo”⁸⁵ è un esempio di questo investire, letteralmente ed eticamente fasciare le ferite più gravi dell’umanità causate dalla povertà e dall’esclusione. Investire con le buone misure della fede è per definizione polivalente: investire nella preghiera e nella riflessione; investire nell’apprendimento, soprattutto da fonti non finanziarie; investire nell’inclusione; investire nell’ascolto e nel dialogo; investire nella compassione e nella comprensione dell’altro; e investire nei sogni che sembrano improbabili in previsione ed essenziali con il senno di poi.

⁸⁴ Global Impact Investing Network; cfr. <https://www.thegiin.org>, 7 Novembre 2020.

⁸⁵ Papa Francesco, “A Big Heart Open to God,” *America*, 19 Settembre 2013, <https://www.americamagazine.org/faith/2013/09/30/big-heart-open-god-interview-pope-francis>.

Capitolo II. LA GUIDA PRATICA DI MENSURAM BONAM

30. I principi individuati nel Capitolo 1, con le loro implicazioni e i loro quesiti animano gli investimenti coerenti con la fede e guidati dalla fede. Tali principi si traducono in un'immediata applicazione pratica, generando al contempo uno slancio verso una nuova finanzia che sia intrinsecamente etica. Infatti, gli imperativi profetici della fede sono, in questo momento, sempre più allineati alle esigenze di giustizia sociale e sostenibilità ecologica ricercate dagli esperti di molteplici settori. Molti nel contesto economico generale accettano la necessità dell'etica soprattutto ai fini di risultati equi e sostenibili, anche se, finora, ci sono stati pochi progressi nella trasformazione dello scopo generale dell'attività economica. Troppo spesso l'etica rimane facoltativa oppure un vincolo da risolvere, mentre l'attenzione è posta sulla massimizzazione di altri risultati. Un riallineamento dell'economia con l'etica non può più essere ignorato o rimandato. Papa Francesco sottolinea questo punto: "Non basta conciliare, in una via di mezzo la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro".⁸⁶ MB aspira a una nuova cultura degli investimenti capace di combinare le conoscenze tecniche con la guida morale della fede. Anche se simile alle innovazioni ricercate dal settore finanziario, con i numerosi prodotti afferenti alle responsabilità come gli ESG, la chiave di MB è che l'etica che fa eco alla fede Cattolica è oggi cruciale nella funzione obiettivo dell'investitore.

"L'attività degli imprenditori effettivamente è una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti... Queste capacità degli imprenditori, che sono un dono di Dio, dovrebbero essere orientate chiaramente al progresso delle altre persone e al superamento della miseria, specialmente attraverso la creazione di opportunità di lavoro diversificate".

Papa Francesco, *Fratelli Tutti*, 123

31. MB parla a tutti gli investitori cattolici. Dato che gli investitori istituzionali avranno delle domande, degli obiettivi e delle risorse molto diverse da quelle dei singoli, ognuno a suo modo può usare MB per riversare le qualità di fede nelle pratiche esistenti. Ogni scelta contribuisce ad alzare di livello dell'investimento fondato sulla fede. Oltre a condividere orientamenti e invitare alla riflessione, la speranza è che MB rappresenti una base per il dialogo e un'analisi approfondita, perché gruppi e comunità possano studiare e interrogare insieme il progetto condiviso di uno sviluppo umano integrale. Altre religioni hanno offerto le loro prospettive di fede riguardo ai mercati e all'economia. Vari gruppi di fedi diverse dialogano su queste urgenze e queste opportunità condivise a livello globale.⁸⁷ Con tante cose da imparare insieme, MB contribuisce a questa conversazione in corso con l'insegnamento sociale che i cattolici hanno carpito dalla loro fede e dalla legge naturale.

32. Secondo Papa Francesco, nell'immediato ci aspetta un duplice compito: contrastare con misure concrete "le pandemie nascoste di questo mondo, le pandemie di fame, violenza e cambiamento

⁸⁶ *Laudato Si'*, 194.

⁸⁷ Per esempio si veda: <https://www.faihtplans.org/>; e https://www.faihtinvest.org/_files/ugd/72b7c5_8f781c73c1bc4691a18cb9b3ace4e53b.pdf.

climatico”; e ascoltare l’appello di Dio del nostro tempo “di osare creando qualcosa di nuovo”.⁸⁸ Gli investitori hanno un ruolo cruciale in questo sognare e fare, applicando la loro fede, la loro immaginazione, il loro amore e le loro conoscenze alla ricerca e al servizio di una economia eticamente integrale. Il materiale che segue è soltanto un punto di partenza e non intende essere completo o definitivo. Offre innanzitutto dei suggerimenti per iniziare, per i singoli investitori o le piccole istituzioni che desiderano costruire un fondamento per gli investimenti coerenti con la fede (*faith-consistent investing*, FCI). Seguono alcune indicazioni più dettagliate per la promozione di pratiche fondate sulla fede da parte degli investitori cattolici istituzionali di più grandi dimensioni. Le decisioni reali prese da investitori, proprietari di beni e asset manager possono amplificare il benessere della famiglia umana, guardando oltre i rendimenti finanziari per avere cura anche della società e del creato a beneficio di tutti, comprese le future generazioni.

Iniziamo. L’adozione di un processo fondato sulla fede.

33. In un senso, la DSC è come un GPS dotato di fede che fornisce una mappa, una visione dall’alto, con la segnaletica e i suggerimenti per navigare lungo una rotta difficile. Cambiare un orizzonte o una cultura degli investimenti non è mai facile. Bisogna imparare e disimparare, cambiare presupposti e aspettative e iniziare a ridefinire ogni passo all’interno del processo di investimento con un’adeguata verifica di fede. Papa Francesco ha introdotto una metodologia per leggere *i segni dei tempi* che si può utilmente applicare alle esigenze degli investimenti coerenti con la fede. I suoi tre passi sono *contemplare, discernere e proporre*. *La contemplazione* serve per immergersi con la preghiera nell’attività da intraprendere, per fare il punto delle complessità e del disordine, consentendo alle emozioni e all’intelletto di essere informati nel tira e molla di angoscia e speranza. La preghiera in questo caso non mira a una risoluzione o a dei risultati, ma piuttosto a consentire umilmente alla verità di emergere ed essere incontrata. *Il discernimento* presta una giusta attenzione agli eventi paradossali, e anche contraddittori, che caratterizzano la vita umana. Più di una mera analisi razionale, il discernimento comporta una volenterosa apertura a nuove alternative fondate sui “motivi, l’invito e la volontà di Dio”. Nelle parole di Papa Francesco: “Le idee vengono dibattute ma la realtà è *oggetto di discernimento*.” Come suggerisce la parola stessa, *proporre* è una raccomandazione non ancora definita o completa. Le intuizioni della *contemplazione* e le innovazioni creative nate dal *discernimento* evocano azioni che sono, di per sé, nuove e quindi fonte di apprendimento e verifiche.⁸⁹

34. Per gli investitori che intraprendono questo percorso, la chiave risiede nel dedicare del tempo a un esame onesto, per interrogare pratiche e presupposti e per formulare i termini applicabili agli investimenti coerenti con la fede. Non si troverà soluzione a ogni obiettivo, né ad ogni dilemma. La priorità è cominciare, facendo uso di deliberazioni e decisioni preliminari per continuare a imparare, per continuare a sviluppare le capacità di allineare gli investimenti alla fede. Questo processo potrebbe prevedere anche:

- La formulazione di una *Dichiarazione di Politica di Investimento* che individui i principi di governo scelti con la fede e fissi un orizzonte per gli investimenti. La definizione o ri-definizione di una tale politica pone le considerazioni di fede in rapporto diretto con le priorità dell’investitore, la sua tolleranza al rischio, i suoi obiettivi di rendimento e il suo orizzonte temporale. In effetti, svolge la funzione di un “bilancio” proattivo, individuando i beni o gli obiettivi, le passività o i rischi morali oltre che finanziari. (Vedi la tabella nel Capitolo 1, 23)
- Utilizzando questa *Politica* come guida, i parametri di rischio vengono rivisti in modo da riflettere sia le condizioni finanziarie sia le aspettative etiche. Questo quadro di riferimento per i rischi, nelle loro molteplici dimensioni, diviene il cardine su cui basare una costruzione prudente dei portafogli finanziari.

⁸⁸ *Let us Dream*, 5-6.

⁸⁹ *Let Us Dream*, 54-61, 145-146.

- L'individuazione specifica di valori che riflettano la tolleranza al rischio e il grado di urgenza nella realizzazione di risultati coerenti con la fede. Le usuali norme di prudenza e adeguata verifica per gli investimenti sono, in questo caso, richieste in toto ed estese per includere un maggior numero di considerazioni etiche che hanno un impatto sulle scelte e sui risultati.
- Significativamente, con l'adozione di obiettivi coerenti con la fede, il sistema stesso di ragionamento sugli investimenti viene ridefinito. I quesiti e i criteri di performance hanno un impatto sulle strategie di investimento e diventano un filtro per valutare scelte e risultati. Piccole modifiche possono fare una grande differenza, soprattutto quando si combinano con gli sforzi di altri di implementare gli investimenti coerenti con la fede.
- I criteri coerenti con la fede così consentono agli investitori di prendere decisioni più precise circa le attività, i titoli, le proprietà, gli emittenti e altre opzioni. Tramite il *coinvolgimento*, il *rafforzamento* e le *esclusioni* questi criteri regolano la partecipazione e influenzano gli attori di mercato e la performance (Al punto 39 si forniscono ulteriori dettagli circa questi processi.)
- Monitorare i progressi è fondamentale per la realizzazione di un reale dovere fiduciario, della sicurezza e della sostenibilità, garantendo l'allineamento con la visione e i valori della fede. Il monitoraggio serve anche a fare il punto della situazione per quanto riguarda l'apprendimento, per rafforzare il processo di investimento orientato dalla fede e per costruire le competenze per investimenti futuri.

Investire in coerenza con la fede è un percorso piuttosto che una ricetta definita o un risultato. Ecco perché le lezioni offerte dalle istituzioni cattoliche più grandi che si sono misurate con gli investimenti coerenti con la fede sono utili a tutti gli investitori.

Le modalità di gestione finanziaria e negoziazione possono, naturalmente, variare da regione a regione e da investitore a investitore. Non tutti i grandi investitori hanno ancora adottato questo processo. I piccoli investitori, o coloro che gestiscono i propri beni personali, contribuiranno anche con diversi livelli di competenza o risorse. Investire in coerenza con la fede è un percorso piuttosto che una ricetta definita o un risultato. Ecco perché le lezioni offerte dalle istituzioni cattoliche più grandi che si sono misurate con gli investimenti coerenti con la fede sono utili a tutti gli investitori. Nel declinare l'approccio all'investimento, i gestori o i proprietari di attività finanziarie possono scegliere vie diverse. MB ne descrive alcune di seguito. Come riferito nel Capitolo 1, varie conferenze episcopali e alcuni enti vaticani hanno anche pubblicato regole molto più dettagliate consultabili per avere riferimenti e per trarne ispirazione (Vedi 25).

Le lezioni degli innovatori cattolici.

35. Come indicato, la Chiesa e le istituzioni cattoliche da tempo guidano lo studio di approcci orientati ad applicare la visione e gli imperativi della fede alle loro strategie e pratiche di investimento. Le lezioni tratte da questi anni di esperienza hanno implicazioni per tutti gli investitori ispirati dalla fede.

Un'istituzione cattolica a cui vengono affidate delle risorse, nello svolgimento della sua missione, ha una duplice responsabilità:

- Un dovere professionale di gestire tali risorse con prudenza e finanziare con cautela i programmi, i progetti e le attività attraverso le quali si realizza la sua missione.
- Un dovere morale di utilizzare i principi della fede e della DSC, al meglio delle sue capacità, per allineare le proprie pratiche di investimento e gestione al grande disegno di Dio (per uno sviluppo umano integrale).

Nella loro amministrazione competente, sociale e moralmente responsabile delle risorse della Chiesa, coloro che hanno queste responsabilità si uniscono agli sforzi dei credenti che nei secoli hanno cercato di integrare nella propria vita e nelle proprie attività imprenditoriali le loro convinzioni.⁹⁰ Per essere fedeli a tale responsabilità, queste istituzioni e i loro organi di governo devono prestare una ponderata e costante attenzione alle modalità per incorporare la grande tradizione della DSC nelle decisioni di investimento, con l'intenzione di rendere testimonianza dell'amore di Gesù e portare benefici al bene comune della comunità globale. Così facendo, rendono l'esito delle loro attività una vera *mensuram bonam*—una buona misura.

36. Alcuni proprietari cattolici di attività finanziarie stanno ora iniziando a comprendere che le decisioni di investimento devono contemplare dei principi morali che derivano dalla fede, mentre altri hanno già adottato tali principi e pratiche. In linea con la loro situazione specifica, questi investitori hanno beneficiato della ricerca, dei progressi operativi e dei tanti strumenti che sono stati sviluppati nell'area degli investimenti fondati sulla fede e socialmente responsabili. Con questo fondamento solido per un'autentica responsabilità fiduciaria, si sono concentrati su occasioni di investimento che evitano opzioni superficiali o guidate da considerazioni commerciali.

37. Per un avanzamento delle pratiche standard, bisogna innanzitutto descrivere la strategia per un approccio fondato sulla fede in una *dichiarazione di politica di investimento*. Come indicato sopra (punto 34), questa politica dovrebbe essere redatta dal responsabile della gestione delle attività finanziarie in modo da definire le priorità dell'investitore, la tolleranza al rischio, gli obiettivi di rendimento e l'orizzonte temporale. Tutto ciò potrebbe dipendere dalle norme e dai regolamenti in vigore nelle diverse giurisdizioni concernenti la titolarità, l'impiego e il trasferimento di capitale, gli strumenti e i titoli disponibili per gli investitori nonché le competenze dei responsabili delle autorità di vigilanza. Di conseguenza, tali strutture possono influire sulle modalità di applicazione delle procedure e dei criteri per investire in coerenza con la fede, nella speranza che tali sforzi non siano vanificati.

38. Si possono utilizzare molti strumenti per gli FCI o gli investimenti allineati con la fede. La partecipazione diretta in titoli quotati in borsa rappresenta una possibile scelta di investimento. Fondi comuni d'investimento azionari o a reddito fisso (e/o gli ETF⁹¹) possono anche essere lo strumento appropriato. I fondi comuni attenti alle esigenze degli investitori socialmente responsabili, o attenti alla DSC e ai suoi obiettivi di sviluppo integrale, stanno aumentando di numero, anche se le opzioni praticabili sono ancora limitate o potrebbero applicarsi solo ad alcuni segmenti specifici del portafoglio di investimenti o potrebbero non essere disponibili in tutti i paesi⁹². Dato che l'attività di sviluppo degli strumenti e degli approcci idonei in questo settore è in continua evoluzione, i proprietari cattolici di attività finanziarie devono monitorare tali sviluppi, incoraggiando al contempo i responsabili della ricerca. Per quei segmenti di mercato in cui non sono disponibili fondi comuni orientati in maniera adeguata alla DSC,

⁹⁰ E' opportuno dire qui che parte di questo ricco patrimonio del coinvolgimento della Chiesa nella finanza è l'iniziativa francescana del Monte di Pietà nel XV° secolo, da alcuni considerata la base della finanza moderna, che stabilì le regole per rendere le attività finanziarie coerenti con il Vangelo. Se ne ebbe il primo esempio a Perugia nel 1462 e si riflette ancora oggi nelle forme di *microcredito e finanza etica*.

⁹¹ Un ETF o Exchange Traded Fund è un fondo che segue un indice, un settore, una materia prima o altre attività. Può essere acquistato o venduto in borsa come le normali azioni.

⁹² Il regolamento UE SFDR (sustainable finance disclosure regulation) è un esempio di armonizzazione normativa in Europa.

i fondi comuni stessi possono essere differenziati tramite un'analisi delle loro esposizioni alle aree di esclusione o di investimento positivo, oltre alla politica di voto per delega. Inoltre, negli anni recenti, l'impact investing, gli investimenti ESG e quelli program-related hanno offerto ai gestori cattolici di attività finanziarie approcci e opzioni nuovi, diversificati e molteplici (nonostante siano in corso sforzi per cercare di portare una coerenza più globale ai riferimenti specifici degli ESG). I nuovi strumenti che possono essere integrati nei loro programmi di investimento possono al contempo trattare alcune sfide sociali e ambientali critiche che la società si trova ad affrontare per rendere i risultati realmente benefici e integrali.

39. Può essere difficile stabilire il modo in cui un investimento integra i principi della DSC. Le informazioni sono spesso incomplete o non disponibili. Può essere difficile convalidare le affermazioni ma questo non deve scoraggiare gli investitori dal fare investimenti etici laddove all'interno di un portafoglio diversificato tali opzioni sono disponibili. In alcuni casi, l'incertezza determinata da potenziali dubbi sulla natura etica o fondata sulla fede di un'opportunità di investimento, potrebbe condurre l'investitore a concludere che l'investimento deve essere evitato. Le istituzioni fondate sulla fede hanno mappato molti di questi aspetti. Utilizzando i principi fondamentali della fede, hanno impiegato i principi della DSC per fissare e affinare l'indirizzo etico degli investimenti. In questo scenario coerente con la fede, esplorano poi le diverse opzioni, come quelle tra ESG o *best in class*, per selezionare azioni e obbligazioni. Questo processo e questi criteri (dettagliati al punto 41 e nel successivo *Invito ad Agire*) si possono applicare, sebbene con qualche attenzione, al processo decisionale riguardante le altre classi di attività. Quando le scelte sono confuse e poco chiare, MB incoraggia il discernimento nella preghiera, insieme a una flessibilità e creatività nel prendere decisioni di investimento che siano conformi alla fede e riflettano la DSC. Per quanto possa essere difficoltoso, innovare per realizzare investimenti ispirati dalla fede, fa parte della vocazione a investire. A sua volta, tale sforzo potrebbe anche aprire nuove vie per altri investitori attenti alla fede, spostando il centro di gravità verso investimenti sempre più responsabili.

40. Spesso si pensa che mischiare la fede e l'etica con i criteri di investimento potrebbe compromettere i rendimenti. Tali preoccupazioni sono state in gran parte confutate. Quando i criteri etici e di fede vengono sviluppati con adeguati livelli di considerazione e conoscenza, non bisogna temere una sottoperformance, o il rischio di non realizzare la propria responsabilità fiduciaria.⁹³ Infatti, si riconosce sempre di più che l'investimento responsabile in ultima analisi può produrre performance equivalenti o migliori (*mensuram bonam*) nel lungo periodo: fare bene facendo del bene! In effetti il rischio sta nel non considerare il valore finanziario degli aspetti ambientali, sociali e di governance. Trascurare le innovazioni etiche nel mercato può portare gli investitori a perdere delle occasioni per migliorare i rendimenti aggiustati per il rischio e, quindi, per generare un valore maggiore per l'insieme dei loro stakeholder. Per esempio, dopo la crisi dei mercati finanziari nel 2020, provocata dalla pandemia di Covid-19, gli indici di mercato sostenibili hanno avuto una performance migliore di quelli non sostenibili. I ricercatori hanno anche dimostrato che nei momenti di crisi, le aziende che godevano di maggiore fiducia hanno subito perdite minori della media di mercato e hanno recuperato più rapidamente quando le condizioni sono migliorate.⁹⁴ Questo può essere definito un *Premio di Sostenibilità*.

41. Quando i proprietari cattolici di attività finanziarie si adoperano per adottare politiche di investimento formate dalla fede e coerenti con la fede da applicare a tutte le classi di attività, devono prestare attenzione agli impatti immediati, a lungo termine e collaterali che le loro partecipazioni possono avere sulle persone, sulle comunità, sul clima e sulla terra, "la nostra casa comune". Ancora una volta le questioni relative alla governance degli investimenti devono essere sottolineate. La complessità delle scelte di gestione patrimoniale con i diversi filtri di responsabilità richiede competenze specifiche. E' possibile che si possa creare o convocare un gruppo dedicato (un Comitato per gli Investimenti) che abbia un ruolo di consulenza per la politica di investimento di una singola istituzione. Per fare leva sulla dimensione, si

⁹³ Morningstar Manager Research: Sustainable investing research suggest no performance penalty. <https://www.morningstar.com/articles/779758/sustainable-investing-research-suggests-no-performance-penalty>.

⁹⁴ Le Aziende più etiche al mondo, "Five Year Ethics Premium: 24%", 2022, <https://worldsmoethicalcompanies.com>, consultato il 12 settembre 2022.

possono cercare occasioni per coordinare meglio le politiche di investimento e di debito delle istituzioni cattoliche, a livello nazionale o persino internazionale (compresi gli enti del Vaticano e della Santa Sede). Attraverso la collaborazione e la coerenza, una tale rete di specialisti diverrà una risorsa affidabile ed efficace ai fini di una valutazione in base ai criteri di fede delle nuove proposte di investimento e degli sviluppi nel settore finanziario.

Gli investimenti coerenti con la fede (FCI) nella pratica.

42. MB non prescrive un unico approccio all'investimento. Dato che sono in rapida evoluzione, le strutture, le priorità e le opzioni di investimento responsabile sono fundamentalmente un "work in progress". Gli FCI offrono la chiarezza dei valori per individuare la soluzione migliore tra opzioni che confondono e sono spesso in concorrenza tra loro. Assicurare tale coerenza con la fede è di per sé un processo vivo di apprendimento, collaborazione e decisione. Richiede l'impegno a coinvolgere altri, potenziando offerte correnti e innovazioni future, escludendo al contempo le opzioni di investimento che violano gli insegnamenti della Chiesa. Ognuno di questi aspetti, l'impegno, il potenziamento e l'esclusione, comporta una decisione di fede oltre a un'azione pratica.

- *Un invito a impegnarsi:* L'obiettivo del processo di impegno attivo (*engagement*) è che gli investitori sfruttino attivamente la loro proprietà per influenzare, attraverso il dialogo, l'apprendimento reciproco e la collaborazione, le imprese in cui investono. Questo di solito significa creare un maggiore allineamento tra le operazioni, non solo in rapporto ai principi giuridici ed etici internazionali, ma anche coerentemente con lo spirito dei principi della DSC. Il dialogo dà sostanza alla solidarietà, accordando ai partecipanti la dignità di essere ascoltati su questioni di interesse reciproco, quali il bene comune o l'ecologia integrale. L'impegno attivo è quindi un elemento indispensabile per qualsiasi politica di investimento coerente con la fede. Se organizzato con cura e gestito in maniera strategica, il dialogo che nasce dall'impegno attivo può portare a migliorie costruttive ed essere fonte di ispirazione. I proprietari di attività finanziarie e gli investitori cattolici possono anche allargare questo dialogo, invitando e motivando altri, soprattutto credenti, a sostegno di proposte che offrono la possibilità di arrivare a risultati professionali in linea con l'ethos della loro fede. L'impegno in questa sfera richiede lo stesso tempo e la stessa pazienza necessari a qualunque altro cambiamento culturale o strutturale. Anche le aziende che rispondono positivamente a un dialogo attivo in base ai criteri di fede avranno bisogno di tempo per capire a fondo la questione e sviluppare una propria giustificazione strategica.

L'impegno attivo comporta una serie di strategie, tra cui anche quelle definite "di voto, di voce e di uscita":

- Nel caso delle aziende quotate, gli azionisti possono esercitare attivamente le responsabilità della loro co-partecipazione per quanto riguarda le politiche e le pratiche di un'impresa votando in base alle loro azioni e partecipando all'assemblea generale annuale (la strategia del "voto").
- Gli investitori possono anche impegnarsi in un dialogo con i responsabili in ruoli di gestione all'interno di un'impresa per promuovere cambiamenti a livello finanziario e non finanziario (la strategia della "voce").
- Se queste strategie non hanno possibilità di successo nel lungo periodo, come ultima ratio si dovrebbero considerare strategie di disinvestimento adottando le corrispondenti decisioni (la strategia di "uscita").

Si dovrebbero adottare *l'impegno diretto o la partecipazione attiva* nei casi in cui ciò viene ritenuto idoneo dai proprietari di attività finanziarie. Si devono valutare le decisioni rispetto ad attività specifiche nel contesto delle politiche e degli obiettivi di investimento. Per avere una maggiore influenza, le strategie di impegno attivo vanno esercitate in maniera collaborativa, lavorando insieme ad altri investitori (fondati sulla fede e socialmente responsabili), o trasferendo la responsabilità del dialogo attivo ai fornitori di servizi finanziari specializzati nelle attività di coinvolgimento. Come sempre, è necessaria prudenza nella scelta

del fornitore giusto che sia qualificato a livello di esperienza e dimensione, sia accessibile a livello economico e disponibile a lavorare secondo la politica e i valori definiti dai responsabili delle strategie di impegno attivo. Questi fornitori attuano le azioni di impegno attivo per delega dei loro clienti, o indipendentemente o insieme ad altri attori a diversi livelli, esercitando diritti di voto, prendendo la parola alle assemblee annuali o contattando direttamente i responsabili all'interno delle imprese. La loro voce si fa sentire in particolare quando sollevano in maniera credibile questioni specifiche relative alle politiche o ai prodotti o alle attività di un'impresa.

- *Un invito a valorizzare*: La *politica di valorizzazione* degli investimenti positivi alla luce della DSC adotta una posizione proattiva verso il contributo reale o potenziale di fondi o imprese a quei beni ambientali, sociali e umani necessari allo sviluppo integrale. Tra le considerazioni da valutare vanno inclusi i rapporti con i lavoratori, con i fornitori, con i clienti, con le comunità, con gli stakeholder, con i soci e con gli azionisti. Le metriche e la rendicontazione sono strumenti utili per l'implementazione della politica di valorizzazione a favore di investimenti più positivi. Questo impegno a *valorizzare* parte dall'individuazione degli obiettivi sociali, compresa la risoluzione o correzione di problemi quali l'insicurezza del lavoro, il limitato accesso alla sanità, la carenza di sicurezza alimentare o dell'acqua, e la corruzione. La buona misura si può discernere elencando ed esplorando a fondo i principi della DSC (quali la persona e la dignità umana, o il bene comune, eccetera) che si applicano più direttamente o urgentemente al nostro compito. Sono utili qui le implicazioni e le domande sul discernimento illustrate nei principi e nella matrice della DSC (sopra al punto 23,24 e 25). E' importante non solo prestare attenzione alla situazione corrente, bisogna anche riconoscere ciò che si sta sviluppando, prendendo in considerazione i percorsi di transizione già intrapresi o analizzando le “watchlist” per la fase iniziale dei cosiddetti “investimenti misti”. Le indicazioni e le classifiche delle varie iniziative responsabili, che siano riconducibili a categorie quali *impact investing*, *best in class*, o ESG, possono aiutare a formulare o guidare la *politica di valorizzazione* dell'investitore. Senza voler essere definitivo, l'impegno a *valorizzare* può comportare quanto segue:

i) **L'impact investing** è guidato da una missione e visione che mirano a rispondere alle diverse sfide sociali e ambientali che le comunità e la società si trovano ad affrontare. E' un'opzione praticabile disponibile in questa categoria di investimento ed è promettente efficace strumento in grado di aiutare gli investitori ad andare oltre i filtri negativi di “non fare male” o “evitare di nuocere”. Piuttosto che aspettare semplicemente che emergano sviluppi innovativi, *l'impact investing* mira ad attivare e promuovere progetti allineati in modo specifico alla fede. In effetti i portafogli includono un tipo di investimento in imprese sociali o orientate allo sviluppo integrale. Come sottolinea Papa Benedetto XVI “occorre adoperarsi – l'osservazione è qui essenziale! – non solamente perché nascano settori o segmenti “etic” dell'economia o della finanza, ma perché l'intera economia e l'intera finanza siano etiche e lo siano non per un'etichettatura dall'esterno, ma per il rispetto di esigenze intrinseche alla loro stessa natura. Parla con chiarezza, a questo riguardo, la Dottrina Sociale della Chiesa, che ricorda come l'economia, con tutte le sue branche, sia un settore dell'attività umana”⁹⁵.

- In base alla loro missione o ad altri obiettivi valoriali, i cattolici che praticano *l'impact investing* individuano un insieme di temi, questioni, sfide o categorie per incanalare gli investimenti verso la promozione dello sviluppo umano integrale e del bene comune. Questi obiettivi vengono affinati utilizzando la lente della DSC e sono spesso guidati dall'esperienza di professionisti di settore. L'efficacia dell'impatto che mirano ad ottenere dovrebbe essere valutata secondo metodologie di valutazione solide e trasparenti e dall'impiego di metriche sempre più dettagliate e convalidate.

- Le *strategie di investimento a impatto* sociale e ambientale positivo e proattivo sono sempre state considerate come facenti parte degli impegni fondati sulla fede, scelti perché il loro obiettivo specifico è quello di contribuire alla promozione del bene comune universale o alla cura del creato.

⁹⁵ *Caritas in veritate*, 40, 45.

ii) **L'approccio "best in class"** trae orientamento e ispirazione dagli innovatori coerenti con la fede. Come nel caso della strategia di *valorizzazione*, questo spesso vuol dire abbinare l'investimento a impatto o i criteri ESG con i fattori umani, sociali e ambientali che costituiscono la "ecologia integrale"⁹⁶ per valutare e classificare gli emittenti di azioni e obbligazioni corporate. Nella migliore delle accezioni, l'approccio *best in class* riflette le preoccupazioni che riecheggiano le Beatitudini di Gesù (Matteo 5, 1-12): avere fame e sete di giustizia, contribuire con un duro lavoro alla pace e all'armonia, tendere la mano per includere i poveri e gli emarginati, e occuparsi con misericordia di tutte le relazioni toccate o influenzate da un investimento. Questo modo di investire positivo e proattivo offre all'investitore un'occasione unica di allineamento con la fede e di essere guidato dalla DSC per quanto riguarda gli obiettivi ed i tipi di investimento. Come nel caso *dell'impact investing*, le strategie basate sul *best in class* richiederanno un particolare livello di competenza professionale. Queste strategie non devono essere confuse con quegli investimenti perfettamente legittimi fatti per sostenere la missione sociale o ecologica di un fondo o di un'organizzazione, proteggendo al contempo il capitale investito e ricevendo un tasso di rendimento minimo o agevolato. Piuttosto, *l'impact investing* e le relative strategie *best in class* prevedono rendimenti ragionevoli coerenti con gli obiettivi di investimento e in linea con i rendimenti di altri investimenti.

- Attraverso un confronto diretto tra concorrenti nel loro settore, il suddetto approccio permette di individuare gli innovatori e gli elementi esemplari in base alle dichiarate priorità etiche. Tali criteri, come si vedrà di seguito, comprendono sia la valorizzazione sia l'esclusione, valutazioni sia positive che negative.⁹⁷ Le questioni da valutare riguardano la qualità e l'integrità della governance e il modo in cui vengono gestiti i rapporti umani con gli azionisti, i dipendenti, i clienti, i fornitori, i regolatori, gli stakeholder e persino con i critici e i concorrenti. Il rispetto della dignità è fondamentale. Inoltre, gli emittenti devono essere valutati anche in base al loro impegno riguardo ai principi sociali e del lavoro (per esempio alloggi economicamente accessibili, responsabilità sociale d'impresa) e rispetto agli schemi di partecipazione quali la condivisione del profitto e l'azionariato dei dipendenti. Per quanto riguarda la sfera ecologica, la salvaguardia del clima, le attività legate alle energie rinnovabili e altri sistemi di gestione ambientale devono essere usati come criteri valutativi o per una gestione efficiente del rischio degli investimenti o per le opportunità che sono in grado di offrire.⁹⁸

- Migliorare significa impegnarsi: una partecipazione attiva con le aziende o gli emittenti per cui gli investitori sfruttano la loro posizione, in quanto azionisti, per contribuire a modulare le politiche, le riforme e le decisioni tramite un dialogo con la leadership aziendale e gli stakeholder. I proprietari di attività finanziarie devono scegliere aree prioritarie coerenti con i propri obiettivi, la propria identità e la propria missione, cercando quei progetti, fondi e opportunità di investimento allineati con la loro *dichiarazione di politica di investimenti*. Coloro che cercano una guida possono studiare da soli, o con il gruppo di governo, i recenti insegnamenti sociali di Papa Benedetto XVI (*Caritas in veritate*) e di Papa Francesco (*Laudato Si'* e *Fratelli tutti*). In alternativa, possono studiare a fondo le parti coerenti con la fede e la DSC degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (adottati nel 2015). Come sempre, l'esperienza di altri può essere un riferimento prezioso.

⁹⁶ *Laudato Si'*, 10, 11, 62.

⁹⁷ Deutsche Bischofskonferenz/Zentralkomitee der deutschen Katholiken, *Investire in modo eticamente sostenibile*, n. 25 (<https://www.nachhaltig-predigen.de/dokumente/cmsj/...>).

⁹⁸ *Ibidem*, n. 25. "Il lavoro di ricerca che deve essere svolto per l'approccio best-in-class va oltre ciò che sono in grado di gestire le istituzioni di piccole e medie dimensioni. In questo caso, il supporto è offerto dalle agenzie di ricerca, che effettuano analisi aziendali approfondite e stilano una classifica in base a criteri etici stabiliti individualmente. Le agenzie di ricerca possono inoltre mostrare se e in che misura i criteri di valutazione etica che l'investitore desidera vedere applicati possono essere implementati nel campo degli investimenti. Finora, tuttavia, non esistono criteri etici standard per la valutazione della sostenibilità degli emittenti, per cui le classifiche delle agenzie possono differire l'una dall'altra. Pertanto, è importante chiedersi su cosa si basa il rapporto di sostenibilità della rispettiva agenzia e se sia compatibile con i valori cristiani".

iii) **ESG potenziati dalla DSC.** Gli investitori possono beneficiare dalle piattaforme di investimento ESG in via di evoluzione che vengono sviluppate per consentire alle aziende di essere valutate e classificate in base ai loro impegni e risultati rispetto ai criteri *ambientali, sociali e di governance*. Molti dei fattori sottostanti gli ESG presentano delle affinità con gli obiettivi sottostanti la DSC, creando il potenziale per una nuova sinergia tra valore e valori. Per quanto riguarda il futuro, partendo dall'approccio fondato sulla fede, ci sarà la possibilità di applicare la DSC in due modi. Primo, aiutare a elevare la qualità della performance di ogni singolo fattore, potenziando per esempio le metriche per una performance *ambientale* con i termini morali della giustizia sociale e dell'ecologia integrale; o infondendo nelle metriche di governance le norme etiche per la dignità umana, la solidarietà e la cura della nostra casa comune. Secondo, dare slancio allo sviluppo integrale autentico collegando sistematicamente queste misure, per esempio, collegando misure *sociali* a risultati *ambientali* ottenuti tramite la *governance* che applica l'etica del bene comune, o a favore dell'inclusione dei più vulnerabili.

– È cruciale sottolineare che ESG non è sinonimo di DSC. Fondamentalmente, la DSC piega la traiettoria dell'economia e della cultura per renderla più umana e umanizzante. E' al servizio dell'obiettivo della costruzione del Regno di Dio in terra. Per esempio, la dignità della persona è una categoria molto più ricca di quella indicata dalla “soddisfazione del cliente” o dal “coinvolgimento del dipendente”. Allo stesso modo la dignità del dovere e della responsabilità trascendono l' “audit” o la “privacy”. Inoltre sia il bene comune sia la cura della nostra casa comune, definite nella DSC, permeano ognuna delle categorie ESG: per esempio, lo sviluppo integrale della persona non può essere disgiunto dal suo contesto sociale, né dall'ambiente naturale che sostiene la vita. Tutto ciò per dire che mentre i fattori ESG possono in realtà far riferimento ad alcuni aspetti dello sviluppo integrale, non completano la portata della DSC né realizzano in maniera specifica quelle dimensioni trascendenti utili a riconoscere la sacralità della vita, la santità e la bellezza del creato, e la qualità sacramentale (Eucaristica) della nostra interconnessione umana.

- Come le altre iniziative concernenti la responsabilità nei mercati, gli ESG continuano a essere un “work in progress”. Per il momento, non vi sono dei criteri di valutazione che siano stati verificati e convalidati a livello internazionale. Al di là dell'ecologia di facciata, vi sono degli esempi di aziende e associazioni imprenditoriali che portano avanti attività di lobbying sui regolatori contro quegli impegni di responsabilità sociale presi di fronte agli stakeholder e alla popolazione. Qualsiasi valutazione ESG deve quindi essere analizzata in base alle priorità e i criteri di coerenza con la fede.⁹⁹ Bisogna ricordare che i principi di rendicontazione in finanza si sono sviluppati nell'arco di diversi decenni e continuano a evolvere. I criteri quali gli ESG comportano un altro livello di complessità che significa che la standardizzazione sarà molto più difficile. MB porta la prospettiva della fede cattolica a questo lavoro cruciale per richiamare, rinnovare e rinforzare aspetti morali che sono intrinseci a qualsiasi scambio economico. Con il crescente interesse per questo tipo di investimento fondato sulla fede, la quantità e la qualità delle informazioni da cui trarre confronti significativi tra le opportunità di investimento continuerà ad aumentare.

- In quelle regioni del mondo dove non sono altrettanto disponibili opportunità di investimento finanziario affidabili, le istituzioni possono utilizzare la DSC per investire in iniziative locali quali lo sviluppo immobiliare, le infrastrutture comunitarie o l'agricoltura. Là dove non sono stati sviluppati dei benchmark, può essere difficile adottare una gestione patrimoniale coerente con la fede e socialmente responsabile. Ma in ogni caso questi ostacoli possono parzialmente essere superati tramite la collaborazione con altri gruppi o investitori che condividono l'impegno rispetto ai principi della DSC.

- *Un invito a escludere.* La *politica di esclusione* adotta i valori di riferimento della fede, determinando ciò che può essere definito come area di investimento consentita, esclusa o limitata. Lo screening e i criteri di

⁹⁹ Nelle sue *Linee guida per l'investimento socialmente responsabile*, la Conferenza episcopale cattolica degli Stati Uniti ha definito delle linee guida che comprendono e vanno oltre gli ESG. Le politiche di investimento sono organizzate in base a cinque categorie: i) proteggere la vita umana; ii) promuovere la dignità umana; iii) migliorare il bene comune; iv) perseguire la giustizia economica; v) salvare la nostra casa comune globale. Novembre 2021, [https://www.usccb.org/resources/Socially%20Responsible%20Investment%20Guidelines%202021%20\(003\).pdf](https://www.usccb.org/resources/Socially%20Responsible%20Investment%20Guidelines%202021%20(003).pdf)

esclusione consentono all'investitore di evitare contraddizioni etiche tra un investimento e gli insegnamenti della Chiesa. La chiave è nell'utilizzare la "lente" della DSC per una valutazione nella preghiera delle attività finanziarie.

Applicando i criteri di esclusione si genera un elenco di società, prodotti, servizi e fondi che devono essere esclusi dall'universo investibile. In questo processo, le opportunità di investimento devono essere valutate in base al credo e ai valori di un'istituzione e ai criteri di sostenibilità sociali, ambientali e di governance (ESG). Spesso i criteri utilizzati abbracciano alcune delle questioni e delle sfide più urgenti che le società e le comunità si trovano ad affrontare. I criteri di valutazione spesso riguardano le minacce basilari alla dignità umana e ai diritti umani, alla coesione sociale e alla cura del creato, nonché le minacce dei campi di attività e delle pratiche commerciali del settore in esame. I criteri di esclusione devono essere applicati in base alla particolare linea di attività di un'impresa, come il coinvolgimento nell'aborto o nella pornografia, o in base alle pratiche commerciali indipendentemente dalla linea di attività, come il lavoro minorile o la schiavitù.

Per i responsabili della gestione dei beni della Chiesa, la gamma di possibili criteri di esclusione è considerevole. La tabella seguente elenca 24 categorie di allerta o divieto. Non si tratta di un elenco definitivo, ma identifica quelle questioni che per gli investitori richiedono un discernimento di fede e che sono già state esaminate da diverse Conferenze episcopali locali.

Sostenere la dignità intrinseca della vita umana	Evitare i comportamenti distruttivi	Riconoscere gli impatti globali e di sostenibilità	Assicurare la protezione dell'ambiente
• Aborto	• Sostanze e servizi che creano dipendenza	• Violazioni del diritto del lavoro	• Minacce al cambiamento climatico
• Armamenti	• Giochi per computer e giocattoli disumanizzanti	• Corruzione	• Esternalità negative sfruttate
• Armi nucleari	• Pornografia	• Discriminazione	• Disponibilità di cibo negata ai più vulnerabili
• Pena capitale		• Violazioni dei diritti umani	• Ingegneria genetica
• Contraccettivi		• Violazione dei diritti dei popoli indigeni	• Prodotti chimici pericolosi
• Ricerca sulle cellule staminali embrionali		• Regimi totalitari	• Miniere e prodotti minerari
• Abuso/sperimentazione animale		• Pratiche commerciali sleali	• Inaccessibilità all'acqua potabile

(I dettagli sono riportati nell'Appendice).

Ci sono altre situazioni in cui una politica coerente con la fede può proibire all'investitore di interessare relazioni con imprese apparentemente esemplari, come quelle che ottengono punteggi elevati in tutte le dimensioni ESG pur producendo o commercializzando un prodotto specifico che è incompatibile con le norme e i valori della fede. Come già detto, l'ESG non può fare le veci della DSC. Il punto cruciale di un approccio basato sulla fede è trovare un equilibrio tra una gestione prudente delle risorse per finanziare la missione dell'ente che investe e un investimento che rifletta la sua identità cattolica, la sua fede e la sua missione. La prima responsabilità non deve sostituire la seconda. In altre parole, alcuni strumenti e forme di investimento, date le loro caratteristiche intrinseche, non sono adatti a combinare l'uso del capitale con

la promozione del bene comune - anche se ciò significa che gli investitori perdono i benefici (ad esempio, la diversificazione) di tali prodotti.¹⁰⁰

43. L'imperativo morale a volte presenta situazioni chiare in cui si deve applicare l'esclusione senza eccezioni, come il coinvolgimento nell'aborto e nell'omicidio. In altre situazioni, invece, ci sono aree grigie che possono richiedere ulteriori ricerche, nuove metriche o la consultazione di terzi, prima di poter prendere una decisione informata e morale. Tra queste, l'abuso di "prodotti o tecniche di investimento speculative" o l'utilizzo di pratiche contabili che sfruttano la protezione di paradisi fiscali. Un'altra complicazione riguarda gli investimenti misti, in cui un'impresa può impegnarsi in attività positive, pur essendo coinvolta direttamente o indirettamente in risultati o pratiche indesiderabili. Considerando queste sfumature, gli investitori possono decidere, per coerenza di fede, di escludere un'azienda di questo tipo. Oppure possono decidere di impegnarsi per influenzarne il cambiamento, fissando soglie di esclusione coerenti con la fede. Come per l'implementazione dell'approccio *best-in-class*, le istituzioni devono intraprendere questa analisi internamente o dare mandato ad agenzie esterne con esperienze in queste materie. Se tali risorse non fossero disponibili, le istituzioni possono incaricare i loro consulenti finanziari affinché seguano i principi prescritti nella selezione degli investimenti.

Le abitudini per la pratica

44. Il cambiamento dell'orizzonte o della cultura dell'investimento inizia con la ridefinizione di tutte le fasi della due diligence dell'investitore.

i) **Integrare i principi della DSC nel processo decisionale di investimento.** Consigli di amministrazione e dirigenti dovranno avere obiettivi di governance e di investimento basati o coerenti con la fede.

- Allocare il tempo e le risorse necessarie per attuare correttamente una politica orientata ai principi della DSC e monitorate regolarmente gli investimenti per verificare l'aderenza;
- Rimanere aggiornati sull'evoluzione e sulla disponibilità di opzioni di investimento che riflettono la DSC;
- Nei rapporti con i gestori di investimento esterni, valutare le loro competenze e i loro valori per tradurre la politica di investimento in decisioni coerenti con la fede;
- Richiedere che i principi della DSC siano inclusi nelle nuove ricerche, con un'analisi continua capace di rendicontare la performance legata ai principi della DSC.¹⁰¹

ii) **Impegnarsi attivamente e positivamente nell'attuazione della politica di investimento coerente con la fede.** I parametri di rischio devono essere rivisti per includere le dimensioni etiche oltre alle considerazioni economiche. Sulla base dei principi della DSC, si può aggiungere alla contabilità e alla revisione contabile un nuovo sistema della partita doppia in questo caso specificando le attività e le passività etiche che riportano il quadro completo della performance.

- Ricercare fonti terze credibili o interpellare direttamente le imprese a livello nazionale e internazionale in merito a norme, standard e codici di condotta rilevanti;
- Perseguire, ove possibile, una strategia di coinvolgimento basata sui principi della DSC;
- Per quanto riguarda le società quotate, sostenere le iniziative e le delibere degli azionisti, promuovere la relativa divulgazione e richiedere un reporting standardizzato sull'applicazione dei principi della DSC;

¹⁰⁰ Cfr. Conferenza Episcopale Austriaca: https://www.bischofskonferenz.at/dl/MNlrJmoJKIOJqx4KJKJKJknlkO/Amtsblatt_74_pdfp.15. "In definitiva, il discepolato ha un costo, che il discepolo-investitore deve aspettarsi".

¹⁰¹ HYPERLINK: <https://en.wikipedia.org/wiki/Investment>.

- Esercitare il diritto di voto in relazione alle società quotate o monitorare la conformità alla politica di voto.

iii) **Essere proattivi, sostenendo e promuovendo investimenti coerenti con la fede e basati sulla DSC.** Ampliare le norme di prudenza e professionalità per includere un maggior numero di considerazioni etiche.

- Nello spirito di solidarietà, incoraggiare e aiutare altre istituzioni a sviluppare e attuare la loro politica di FCI;
- Sostenere gli attori finanziari che producono soluzioni di investimento coerenti con la DSC;
- Rivedere l'allocazione strategica e mettere in discussione le modalità convenzionali di ragionamento finanziario in modo da far crescere l'abitudine alla considerazione dei principi di fede;
- Quando si assumono fornitori di servizi di investimento o consulenti, i proprietari cattolici di attività finanziarie devono valutare sia la competenza finanziaria che i fattori di integrità, come la reputazione, la coerenza tra le dichiarazioni di responsabilità sociale d'impresa e i risultati ottenuti, la qualità della governance etica, il comprovato rispetto delle normative e l'allineamento alla fede delle strategie proposte.

iv) **Innovare, imparare e condividere le lezioni.** La missione o vocazione di allineare gli investimenti alla fede diventa un processo vivo, in cui ogni fase del percorso decisionale si armonizza con il risultato dello sviluppo integrale. Parte di questa missione comprende l'apprendimento continuo, con l'adozione di un sistema di analisi e formazione, per favorire metodicamente le competenze, gli atteggiamenti e i valori necessari per gli investimenti basati sulla fede.

- Cercare la cooperazione, quando possibile, con i colleghi ecumenici e interconfessionali per promuovere l'agenda degli investimenti etici;¹⁰²
- Promuovere un'adeguata formazione dei partecipanti per una migliore conoscenza dei principi della DSC relativi agli investimenti.
- I criteri coerenti con la fede consentono agli investitori di prendere decisioni concrete in merito alla valorizzazione e alle esclusioni (cfr. 41). Apprezzando la creatività di ogni istituzione e gestore patrimoniale, sia la politica di esclusione che quella di valorizzazione degli investimenti positivi faranno parte della dichiarazione della politica di investimento.
- Monitorare i progressi nell'implementazione del processo di investimento guidato dalla fede e monitorare i risultati con la lente della fede, per costruire le competenze per investimenti futuri.
- Monitorare le attività e i progressi a livello di organi di governo e comunicare tali strategie e risultati agli interlocutori istituzionali;
- In modo confacente alla governance di ciascuna istituzione, comunicare ai beneficiari come la DSC è integrata nella politica coerente con la fede;
- Rivedere regolarmente la politica al fine di garantirne la pertinenza con le considerazioni etiche correnti, le attività e le risorse correnti dell'istituzione e la considerazione di nuove opzioni di investimento che riflettano gli obiettivi della politica.

45. In questa fase MB non può esaminare tutte le situazioni né rispondere a tutte le domande. L'importante è che incoraggi e aiuti i cattolici e i gestori di patrimoni di ispirazione cattolica a iniziare o a proseguire il cammino, a integrare la DSC nel loro processo decisionale di investimento, sviluppando politiche e pratiche adeguate (anche se inizialmente limitate solo ad alcune classi di attività). Investire con fede è un processo critico e continuo, che migliorerà grazie alle sfide che i proprietari e i gestori di patrimoni affronteranno con successo con i loro doni di fedeltà e creatività. In questo spirito, tale politica

¹⁰² Cfr. *The Zug Guidelines to faith-consistent investing*, FAITH IN FINANCE, ARC, 2017 (http://www.arcworld.org/downloads/ZUG_Guidelines_to_FCI_2017.pdf)

di buone misure non è un documento statico, fisso e definitivo, ma piuttosto uno stimolo per il necessario apprendimento condiviso che l'attuale complessità richiede. MB sarà rivista e aggiornata regolarmente, per condividere l'insegnamento papale o sociale, per approfondire nuove questioni o sfide etiche e per condividere le pratiche innovative degli investitori nell'applicazione della DSC. Gli investimenti coerenti con la fede sono già un fattore crescente nei mercati. Per una questione di coerenza morale nel rispondere alle crisi di questo tempo, questa coerenza e l'allineamento con la fede non sono più un'opzione per gli investitori e i proprietari cattolici.

46. Sostenendo un cambiamento di valori e di priorità, MB aggiunge un altro elemento ai contributi della Chiesa cattolica per una gestione più umana in tutti i settori dell'economia. In linea con la sua missione, la Chiesa continuerà a rafforzare le basi etiche e antropologiche del sistema finanziario. Come in tutti i suoi insegnamenti sociali, la Chiesa sarà ferma nel riorientare le attività economiche per promuovere la dignità e lo sviluppo integrale di ogni essere umano e la cura della nostra casa comune. In questo contesto, MB presenta una via attraverso la quale la Chiesa può continuare a impegnarsi concretamente e positivamente con riguardo ai principi e alle operazioni del sistema finanziario e garantire che siano al servizio del bene comune. MB invita a dialogare con gli uomini della finanza, i politici e le organizzazioni internazionali, come l'ONU, che condividono un forte interesse per questi temi. Per progredire insieme in questo cammino, MB offre una visione di come gli obiettivi dell'investimento etico o socialmente responsabile possano evolvere verso una maggiore fecondità alla luce della Dottrina Sociale Cattolica.

CONCLUSIONE

Condivisione del lavoro

47. In quanto invito all'azione, MB guarda avanti, alle innovazioni e agli insegnamenti degli investitori cattolici che continuano a impegnarsi per contribuire in modo tangibile allo sviluppo umano integrale. Sono sicuramente necessarie nuove metriche per quantificare i risultati in termini di responsabilità.

Detto questo, la fede è una convinzione che si mantiene salda prima che le risposte o i dati la confermino. Nella realtà attuale dei mercati e degli investimenti, spesso mancano le qualità umanizzanti di uno scopo più profondo e di una prospettiva storica. La saggezza della fede è fondamentale, non per avere risposte precise, ma per esporre le possibilità morali derivanti dalla nostra relazione con Dio che ama. Quando le cose sembrano improbabili, se non impossibili, possiamo ricordare che gli insegnamenti generali sul Regno di Dio nelle Scritture si svolgono in una tensione tra il qui e ora e il non ancora; tra il presente e il futuro. Dio è sempre al centro. Dio è sempre vicino.¹⁰³

¹⁰³ Nel settembre del 2022, giovani economisti, imprenditori e change-maker si sono riuniti ad Assisi per formalizzare il "Patto per l'economia" dei giovani con Papa Francesco. Riconoscendo le numerose sfide che l'umanità si trova ad affrontare, il Patto che i giovani hanno firmato assume prontamente la "responsabilità che grava sulla nostra generazione", impegnando la dedizione personale e professionale "affinché l'economia di oggi e di domani diventi una Economia del Vangelo". <https://francescoeconomy.org/it/il-patto-per-leconomia-di-papa-francesco-con-i-giovani-2/>.

"A voi giovani, provenienti da 115 Paesi, rivolgo l'invito a riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri per dar vita a questa cultura economica, capace di far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani, e ispiri ai giovani – a tutti i giovani, nessuno escluso – la visione di un futuro ricolmo della gioia del Vangelo".

Papa Francesco - Video messaggio ai partecipanti dall'incontro "*The Economy of Francesco*"

21 novembre 2020

48. Per quanto questo documento si ispiri alla DSC e per quanto siano urgenti i passi per un'attuazione di politiche di investimento coerenti con la fede, MB invita tutti gli investitori al discernimento nella preghiera nel momento in cui analizzano le opzioni e prendono decisioni. Parte di questo approccio riflessivo implica il riposo dal lavoro, come Dio ha fatto dopo i sei giorni della creazione (Genesi 2:1-3), nonché l'assaporare la santità del sabato, che Dio ha stabilito come comandamento di liberazione e ricreazione (Esodo 20:8-11). I mercati sono sempre frenetici e quindi possono logorare l'attenzione. Tuttavia, come sottolinea Papa Francesco nei suoi scritti e insegnamenti, proprio le crisi che richiedono i nostri sforzi e la nostra coscienza ci costringono a sognare, a guardare oltre le esigenze del momento per immaginare ciò che è necessario e possibile per progredire nello sviluppo umano integrale.¹⁰⁴ Ogni investitore avrà i propri obiettivi e metterà in gioco a modo suo gli impegni di fede nelle proprie decisioni e pratiche. L'invito a sognare è quello di aiutare "il cuore dell'uomo ad aprirsi con fiducia a quel Dio che non solo ha creato tutto ciò che esiste, ma ci ha anche donato sé stesso in Gesù Cristo. Il Signore, che per primo ha cura di noi, ci insegna a prenderci cura dei nostri fratelli e sorelle e dell'ambiente".¹⁰⁵

49. Per ribadire gli obiettivi chiave delineati nell'introduzione, MB chiede l'urgente attuazione e lo sviluppo di misure di investimento fondate sulla coerenza con la fede. Come punto di partenza e invito ad agire, MB offre una guida morale dalla fede e dalla DSC per aiutare gli investitori e le istituzioni a continuare, in termini pratici e concreti, a guardare oltre gli obiettivi ordinari e a contribuire al benessere di tutti. Integrare l'insegnamento sociale e morale della Chiesa nella gestione delle attività finanziarie è fondamentale sia per la coerenza morale personale sia per contribuire positivamente ai cambiamenti necessari nell'economia e nella società. Politiche ancora più specifiche e dettagliate sono state emanate conferenze episcopali locali, che MB custodisce e cerca di integrare.

¹⁰⁴ Papa Francesco Esortazione apostolica post sinodale, *Querida Amazonia*, 8, 28, 41, 61, 2 Febbraio, 2020, https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20200202_querida-amazonia.html consultata il 17 Settembre 2022.

¹⁰⁵ Ibid, 41.

50. In effetti, l'impegno per un maggiore allineamento tra la gestione dei beni e la più ampia missione della Chiesa dovrebbe essere ulteriormente rafforzato attraverso la cooperazione tra i proprietari cattolici di beni a livello nazionale e internazionale, compresi gli enti del Vaticano e della Santa Sede. Condividere risorse e strategie, promuovendo azioni congiunte per impegnarsi in modo più efficace ed efficiente con determinate aziende e coordinare gli approcci di *advocacy* nei confronti dei responsabili politici a vari livelli di governo sono tutti passi da incoraggiare. Con questa "rete" di specialisti, la DSC diventerà un punto di riferimento affidabile ed efficace per l'intero settore dei servizi finanziari. Influenzare in questo modo le aree autorevoli della finanza fa aprire nuovi orizzonti per l'evangelizzazione. Contribuendo all'apertura o alla crescita di canali di comunicazione responsabili tra tutti gli investitori di buona volontà, questa maggiore collaborazione produrrà sinergie e accelererà lo sviluppo di iniziative di responsabilità analoghe. MB stabilisce la nuova normalità per gli investitori cattolici. È anche un esempio di lezioni tratte dall'esperienza sociale e dagli insegnamenti della Chiesa che possono essere di guida per l'economia e la cultura in generale.

Solo un primo passo. Cosa Viene dopo?

51. Nel Vangelo di Luca, la promessa di Gesù di una buona misura deriva dalla nostra partecipazione alla relazione con Dio e dall'inclusione di altri in questi benefici d'amore. La matematica dell'abbondanza di Dio non è nostra, o almeno non ancora. Eppure, ogni volta che recitiamo il Padre Nostro invociamo la buona misura dell'abbondanza di Dio, sia come mistero di speranza che come promessa trasformante dell'essere in relazione gli uni con gli altri e con Dio.

È importante per tutti noi, soprattutto per gli investitori, vivere in questo nesso di relazioni: agire, parlare e incontrarsi regolarmente per monitorare, rivedere e proporre aggiustamenti al progetto condiviso (e alla responsabilità condivisa) di sviluppo integrale in tutte le sue forme. La condivisione di questo dialogo è fondamentale se si considera, in particolare, il processo permanente di innovazione in atto nel settore finanziario. Non è la prima né l'ultima parola sull'investimento coerente con la fede, ma MB continuerà a contribuire al flusso di buone misure. Le lezioni delle conferenze episcopali e le buone pratiche degli investitori saranno condivise su base continuativa, anche con domande specifiche e innovazioni provenienti dalla tradizione di fede viva della Chiesa. Saranno intrapresi studi e workshop sull'attuazione dell'investimento con la DSC, sempre con l'obiettivo di diffondere nuove e più precise indicazioni. Oltre a collaborare con altre scienze e discipline per forgiare nuove metriche etiche, MB continuerà a fornire buone misure nel senso di processi e strumenti raccomandati per l'indagine e l'integrazione morale. "Vecchie modalità vengono meno", osserva Papa Benedetto XVI, "ma altre promettenti si profilano all'orizzonte"¹⁰⁶. È verso quell'orizzonte che tutti noi siamo chiamati a dirigerci, vivendo la nostra fede, investendo in modo integrale i nostri doni e talenti, oltre che i nostri beni.

¹⁰⁶ *Caritas in veritate*, 40.

APPENDICE – Criteri di esclusione

1. Dignità intrinseca della vita umana	La questione in breve
<i>Aborto</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La soppressione di una vita umana, anche nelle primissime fasi quando un ovulo e uno spermatozoo si uniscono, è inequivocabilmente condannata dalla Chiesa che la considera un'espressione dispregiativa del dominio umano sulla vita e sulla morte. (<i>Compendio</i>, n. 233).
<i>Armamenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • I conflitti militari hanno sempre un costo in vite umane. La proliferazione incontrollata delle armi spesso facilita molte esplosioni di violenza e mina una pace sicura. Di conseguenza, le industrie che prosperano attraverso la produzione di questi strumenti di guerra e distruzione, sono coinvolte in un'attività riprovevole.
<i>Armi nucleari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • L'insegnamento della Chiesa, come ribadito da Papa Francesco, è che "l'uso di armi nucleari, come pure il loro mero possesso, è immorale". La premessa delle armi nucleari come deterrenza è errata, in quanto "conduce inevitabilmente a rapporti avvelenati tra popoli e ostacola ogni possibile forma di vero dialogo." (Messaggio in occasione della prima riunione degli Stati Parte al Trattato sulla Proibizione delle Armi nucleari (TPNW), 21 giugno 2022).
<i>Pena capitale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • I Paesi che applicano la pena di morte si pongono al di sopra del diritto fondamentale alla vita. Esistono altri mezzi per ottenere la punizione dei colpevoli, la tutela della società e la deterrenza rispetto ad altri potenziali criminali.
<i>Contraccettivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere ambedue i significati, unitivo (progetto di vita comune) e procreativo, della sessualità umana all'interno del matrimonio protegge dallo scivolare verso un approccio meramente ricreativo alla sessualità che genera egoismo e spesso conduce a ulteriori abusi. (<i>Compendio</i> n. 233 e San Paolo VI, <i>Humane Vitae</i>, 11).
<i>Ricerca sulle cellule staminali embrionali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La priorità di preservare la vita umana proibisce l'utilizzo delle cellule staminali embrionali per scopi di ricerca. Gli interessi economici che possono portare allo sfruttamento industriale e all'uso delle persone devono sempre essere subordinati al diritto alla vita.
<i>Esperimenti sugli animali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Come parte del Creato, gli animali sono oggetto di un dovere di cura e tutela da parte di coloro i quali Dio ha creato a Sua immagine. Gli esperimenti sugli animali che vanno oltre le necessità della scienza medica, per esempio nel settore dei cosmetici, sono difficili da conciliare con la tutela del Creato non umano.
2. Modelli comportamentali che conducono a dipendenze e all'abuso	La questione in breve
<i>Sostanze e servizi che causano dipendenza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Le sostanze quali il tabacco, l'alcol e le droghe, o la fornitura di servizi, quali i giochi d'azzardo, che causano dipendenze, possono danneggiare le persone. La dipendenza è una malattia che danneggia gravemente la salute umana, distrugge la vita umana e comporta alti costi sociali.
<i>Giochi e giocattoli elettronici</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Computer game o giocattoli elettronici che inneggiano alla violenza possono potenzialmente causare dipendenze. Possono rendere i giocatori, specialmente i bambini piccoli, più aggressivi e ridurre la loro sensibilità alle immagini violente. Possono anche contribuire a offuscare i confini tra il mondo virtuale e quello reale.

<i>Pornografia</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La pornografia viola la dignità personale, dato che la persona interessata diventa un mero oggetto e la persona che guarda viene deformata. La pornografia costituisce una cattiva condotta morale.
3. Impatto globale e promozione dello sviluppo sostenibile	La questione in breve
<i>Violazioni del diritto del lavoro</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il diritto a un lavoro decente è preteso in maniera esplicita dalla Chiesa, che considera il lavoro espressione della dignità umana. L'obiettivo deve quindi essere quello di definire condizioni di lavoro che consentano alla personalità umana di svilupparsi. Lo sfruttamento del lavoro minorile, il lavoro forzato, il traffico di esseri umani, le restrizioni sulla libertà di assemblea e la discriminazione sul posto di lavoro legata al genere, alla razza, all'origine, alla religione o a opinioni politiche sono quindi da contrastare con determinazione.
<i>Corruzione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • I fattori che maggiormente limitano lo sviluppo sostenibile sono l'abuso d'ufficio e la corruzione. Presenti in tutti i campi, fenomeni quali la corruzione e l'abuso d'ufficio esasperano le disuguaglianze, distorcono la giustizia e abusano del bene comune per arricchire pochi a spese di molti.
<i>Discriminazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Come affermato dal Catechismo della Chiesa Cattolica: "Ogni genere di discriminazione sociale o culturale nei diritti fondamentali della persona in ragione del sesso, della stirpe, del colore, della condizione sociale, della lingua o della religione, deve essere superato ed eliminato, come contrario al disegno di Dio (<i>Catechismo</i>, 1935).
<i>Violazioni dei diritti umani</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La Chiesa riconosce i diritti umani di tutte le persone, senza distinzioni di sorta. Tali diritti umani devono essere promossi e difesi con impegno incessante. Le violazioni dei diritti umani distruggono sia la dignità che le opportunità di sviluppo.
<i>I diritti trascurati dei popoli indigeni</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Spesso non visti perché ai margini, i diritti dei popoli indigeni devono essere opportunamente tutelati, compreso il loro rapporto con le terre, la cultura, le arti e le risorse.
<i>Violenza e oppressione totalitaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> • I regimi totalitari o le dittature militari alterano l'umanità dei cittadini. Né la vita umana né la società civile possono svilupparsi pienamente quando i poteri si rinchiodano nei privilegi e si abusa dei diritti dei cittadini.
<i>Pratiche commerciali sleali/non etiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La formazione di cartelli, accordi sui prezzi, l'abuso d'informazioni privilegiate, il falso in bilancio, il riciclaggio di denaro sporco, la corruzione, il traffico di esseri umani e di droga, la mancanza di trasparenza e l'evasione fiscale sono tra le pratiche commerciali che ingannano la società e minano l'efficienza dei mercati.
4. Tutela ambientale	La questione in breve
<i>I cambiamenti climatici</i>	<ul style="list-style-type: none"> • "La civiltà richiede energia, ma l'uso dell'energia non deve distruggere la civiltà...C'è la necessità urgente di sviluppare politiche che consentano, nei prossimi anni, di ridurre drasticamente le emissioni di anidride carbonica e di altri gas altamente inquinanti, ad esempio sostituendo i combustibili fossili e sviluppando fonti di energia rinnovabile" (Papa Francesco, discorso su <i>La transizione energetica e la cura della nostra casa comune</i>, Città del Vaticano, 14 giugno 2019).
<i>Lo sfruttamento ambientale</i>	<p>La missione cristiana è quella di custodire e conservare il Creato come dono di Dio. La DSC condanna la mancanza di rispetto per gli standard ecologici, soprattutto perché i costi del consumo e dell'inquinamento spesso ricadono sulle persone vulnerabili che hanno avuto poco o nessun ruolo nelle pratiche non sostenibili.</p>

<i>Prodotti alimentari e agricoli</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il diritto al cibo, come il diritto all'acqua, è radicato nella dignità della persona umana e deve essere sempre promosso attivamente. La sua disponibilità e il suo approvvigionamento sono un imperativo etico che supera le logiche puramente economiche e rende insostenibile la speculazione sulle materie prime. La scienza della produzione alimentare è incoraggiata, ma non deve privilegiare i potenti nella distribuzione e nell'uso della terra.
<i>Ingegneria genetica / verde</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il potenziale di conflitto etico esiste almeno a diversi livelli: i rischi per l'ambiente e la salute non ancora definiti con precisione dalla nuova tecnologia, il suo rapporto con la coltivazione tradizionale delle piante e le conseguenze per la sicurezza alimentare, soprattutto nei paesi in via di sviluppo dove i gruppi multinazionali brevettano le sementi per dominare il mercato.
<i>Sostanze chimiche pericolose e dannose per il clima</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Le sostanze chimiche pericolose costituiscono una minaccia per l'umanità e per l'ambiente. I rifiuti tossici e la contaminazione dell'ecosistema infangano il Creato, minano la salute umana e lasciano residui che avranno conseguenze incalcolabili per le generazioni future.
<i>Miniere e materie prime minerarie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • I prodotti minerari sono indispensabili per l'economia moderna. Tuttavia, l'estrazione può comportare condotte di sfruttamento ambientale o violazioni dei diritti fondamentali del lavoro, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, dove l'attività mineraria è spesso al centro di conflitti.
<i>Acqua potabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • “Il diritto all'acqua, come tutti i diritti umani, è basato sulla dignità umana e non su valutazioni puramente quantitative che considerano l'acqua solo come un bene economico. Senza l'acqua, la vita è minacciata. Dunque il diritto all'acqua potabile sicura è un diritto universale e inalienabile” (<i>Compendio</i>, n. 485).

MENSURAM BONAM: BIBLIOGRAFIA SELEZIONATA

Fonti fondamentali nelle scritture

Genesi 2: 15, 1:26-27 – sulla cura della casa comune

Matteo 5: 3-12 Beatitudini; 7: 17-19;

13 “Parabole del Regno”: Parabola del Tesoro Nascosto (13: 44); Parabola della Perla di Grande Pregio (13: 45-46); Parabola dei Malvagi Vignaiuoli (21: 33-45); Parabola dei Talenti (25: 14-30).

Marco 4: 26-29

Luca 5: 1-11 La Pesca Miracolosa; 6: 20-31, 6: 32-36, 6: 38; 16: 1-13; 19-31 Il Ricco e Lazzaro; 7: 21, 24-27; 13: 24-30; 25: 1-13; 25: 14-30.

Giacomo 2: 14-17

Apocalisse 21: 5

Lettera di San Paolo ai Galati 5: 6

Seconda Lettera di San Paolo ai Corinzi 5: 17

Magistero Papale

- San Giovanni XXIII, Enciclica *Mater et magistra* sul Cristianesimo e il progresso sociale, 1961 https://www.vatican.va/content/john-xxiii/it/encyclicals/documents/hf_j-xxiii_enc_15051961_mater.html.
- San Giovanni XXIII, Enciclica *Pacem in terris* sulla pace tra tutte le genti nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà, 1963 https://www.vatican.va/content/john-xxiii/it/encyclicals/documents/hf_j-xxiii_enc_11041963_pacem.html.
- San Paolo VI, *Gaudium et spes*, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, 1965 https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html.
- Concilio Vaticano II, Decreto sull'Apostolato dei Laici *Apostolicam Actuositatem*, promulgato da Sua Santità Papa Paolo VI, 1965 https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decree_19651118_apostolicam-actuositatem_it.html.
- San Paolo VI, Enciclica *Populorum progressio* sullo sviluppo dei popoli, 1967 https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_26031967_populorum.html.
- San Paolo VI, Lettera Enciclica *Humanae Vitae* sul controllo delle nascite, 1968 https://www.vatican.va/content/paul-vi/it/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_25071968_humanae-vitae.html.
- San Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica *Laborem exercens* sul lavoro umano nel 90° anniversario della *Rerum Novarum*, 1981 https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_14091981_laborem-exercens.html.
- San Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica *Sollicitudo rei socialis*, nel 20° anniversario della *Populorum progressio*, 1987 https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_30121987_sollicitudo-rei-socialis.html.
- San Giovanni Paolo II, Costituzione Apostolica *Fidei depositum* per la pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica redatto dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II, https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_constitutions/documents/hf_jp-ii_apc_19921011_fidei-depositum.html.

- Papa Benedetto XVI, Lettera Enciclica *Caritas in veritate* sullo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità, 2009 https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate.html.
- Papa Francesco, Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, 2013 https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html.
- Papa Francesco, Lettera Enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune, 2015 https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html.
- Papa Francesco, Enciclica *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale, 2020 https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html.

Altri messaggi e discorsi papali

- Papa Francesco, *Messaggio del Santo Padre Francesco al Presidente Esecutivo del World Economic Forum in occasione del Meeting Annuale a Davos-Klosters, Svizzera* https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2014/documents/papa-francesco_20140117_messaggio-wef-davos.html.
- Papa Francesco, *Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti all'incontro promosso dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale sul tema: "Transizione Energetica e Cura della Nostra Casa Comune"*, 2019 https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/june/documents/papa-francesco_20190614_compagnie-petrolifere.html.
- Papa Francesco, *Discorso al Comitato di Esperti del Consiglio d'Europa (Moneyval)*, 8 ottobre 2020 https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2020/october/documents/papa-francesco_20201008_comitato-moneyval.html.
- Papa Francesco, Video Messaggio ai Partecipanti all'incontro "The Economy of Francesco – i giovani, un Patto, il Futuro", 21 November 2020 https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2020/documents/papa-francesco_20201121_videomessaggio-economy-of-francesco.html.
- Papa Francesco (in conversazione con Austen Ivereigh), *Let Us dream: A Path to a Better Future*, New York, Simon & Schuster, 2020.

Pubblicazioni del Dicastero per il Servizio allo Sviluppo Umano Integrale

- Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Il lavoro in quanto chiave della Questione Sociale: la grande trasformazione sociale ed economica e la dimensione soggettiva del lavoro*, 2002.
- Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, 2004. https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html.
- Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, "Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale", 2011 http://vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20111024_nota_it_html (06/02/2021).
- Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, "Banking on the common good, finance for the common good", Seminar Paper, San Calisto, 13 Maggio 2013. http://www.iustitiaetpax.va/content/dam/giustiziaepace/Eventi/DOCS/BCG/2013_BANKING_LG_ENG.pdf.
- Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale, *Vocazione del leader d'impresa: una Riflessione*, Quarta edizione, 2014. https://www.humandevlopment.va/content/dam/sviluppoumano/pubblicazioni-documenti/archivio/economia-e-finanza/vocation-of-business-leader/Vocation_ENGLISH_4th%20edition.pdf.

- Cardinale Peter K.A. Turkson, Papa Francesco interroga l'Economia, Discorso Inaugurale alla Conferenza Internazionale "The Economy according to Pope Francis – a case study of social market economy", Pontificia Università della Sacra Croce, 13 settembre 2016. http://www.justpax.va/content/dam/giustiziaepace/presidenteinterventi/2016/President_Pope%20Francis%20questions%20the%20Economy_130916.pdf.
- Cardinale Peter K.A. Turkson, "The Future of the Corporation: From Best in the World to Best for the World", Università delle Ande, Cile, 2016.
- Congregazione per la Dottrina della Fede / Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, *Oeconomicae et Pecuniariae Questiones, Considerazioni per un discernimento etico circa alcuni aspetti dell'attuale sistema economico-finanziario*, 2018. https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20180106_oeconomicae-et-pecuniariae_it.html.
- Catholic Relief Services e il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, Seminari Vatican-CRS, 18-21 Luglio 2018. <https://viiconference.org>.

Altre fonti

- Catechismo della Chiesa Cattolica, https://www.vatican.va/archive/catechism_it/index_it.htm
- Conferenza dei Vescovi Cattolici degli Stati Uniti, *Economic Justice for All: Pastoral letter on Catholic Social Teaching and the U.S. Economy*, 1986 https://www.usccb.org/upload/economic_justice_for_all.pdf.
- Conferenza Episcopale Italiana (CEI) *La Chiesa Cattolica e la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance*, Documentazione della Conferenza Episcopale Italiana, 9 marzo 2020. <https://economato.chiesacattolica.it/linee-guida-per-gli-investimenti-sostenibili-ed-etici/>.
- Conférence des évêques de France, Vademecum No.3-2015, "Repères éthiques de gestion financière des biens de l'Eglise, 2007. <https://eglise.catholique.fr/sengager-dans-la-societe/economie/observatoire-fonds-etiques/459480-reperes-etiques-de-leglise-catholique-prise-compte-de-doctrine-sociale-de-leglise/>.
- Deutsche Bischofskonferenz/ Zentralkomitee der deutschen Katholiken, *Ethisch-nachhaltig investieren Eine Orientierungshilfe für Finanzverantwortliche katholischer Einrichtungen in Deutschland*, 2. aktualisierte Auflage, 13 Luglio 2021.
 - o EN: *Making Ethically Sustainable Investments 1st edition* <http://www.nachhaltig-predigen.de/dokumente/cmsj/Strukturen/Geldanlage/DBK-ZdK-GuidelineEthicallyInvestment.pdf>
- Global Impact Investing Network, cfr. <https://www.thegiin.org> (7 novembre 2020). Impact Management Project <https://impactmanagementproject.com>.
- Intergovernmental Panel on Climate Change, Assessment Report 5 (AR5) on Mitigation of Climate Change, 2014. <https://www.ipcc.ch/report/ar5/wg3/>.
- Österreichische Bischofskonferenz, *Gli investimenti finanziari come cooperazione: linee guida per gli investimenti etici della Conferenza Episcopale Austriaca e degli Ordini Religiosi dell'Austria (FinAnKo) (Katholische Kirche Österreich 2018)*, Amtsblatt der Österreichischen Bischofskonferenz Nr. 72 (01.01.2018). https://www.bischofskonferenz.at/dl/mOLLJKJKkolmlJqx4kJK/Englisch_final_pdf.
- United States Conference of Catholic Bishops, *Socially Responsible Investment Guidelines 12.11.2003* <http://www.usccb.org/about/financial-reporting/socially-responsible-investment-guidelines.cfm>.
- The Zug Guidelines to Faith-Consistent Investing, Faith in Finance, ARC, 2017. http://www.arcworld.org/downloads/ZUG_Guidelines_to_FCI_2017.pdf.

Commenti a **Mensuram Bonam**

Mensuram Bonam è un documento tempestivo e molto utile che chiede i necessari aggiustamenti e cambiamenti di valore nel nostro sistema finanziario. Sposta in modo convincente l'attenzione dell'investitore dalla mera sostenibilità a una vera gestione etica basata sulla dottrina sociale della Chiesa e su un investimento responsabile e coerente con la fede. Ricorda esplicitamente agli investitori che le loro decisioni devono essere conformi alla missione fondamentale delle loro istituzioni e dirette alla realizzazione di questa missione.

Cardinale Christoph Schönborn, Arcivescovo di Vienna

In un mondo sempre più incerto, gli imprenditori e gli investitori hanno bisogno di un faro per prendere decisioni sugli investimenti. Si tratta naturalmente di studiare il rischio e la redditività delle varie opzioni, ma oggi dobbiamo andare oltre, valutando anche l'impatto sociale e ambientale di tali decisioni. Si tratta di un imperativo etico, informato dalla dottrina sociale della Chiesa. Per tutte le persone di buona volontà pronte a raccogliere questa sfida, questa pubblicazione è essenziale.

Bruno Bobone, Presidente, UNLAPAC, Confederazione Cristiana Imprenditori Dirigenti.

Congratulazioni vivissime per questo ulteriore documento molto ricco e utile.

Pierre Lecocq, UNLAPAC

Accolgo con favore la pubblicazione di Mensuram Bonam. È un intervento fondamentale diretto a un sistema finanziario che non riesce a servire il bene comune, concentrandosi sul 'qui e ora' piuttosto che sugli interessi dello sviluppo umano a lungo termine. Dovrebbe essere una lettura essenziale per tutti gli investitori.

Reverendo Canonico Edward Carter, Presidente del Church Investors Group

Ci congratuliamo vivamente per la tempestiva pubblicazione di *Mensuram Bonam*, in quanto è del tutto coerente con il lavoro della Global Foundation, nell'incoraggiare gli investitori e la finanza più in generale a servire un bene comune globale e sostenibile. Questa iniziativa dovrebbe essere accolta con favore e sostenuta da tutti coloro che, nel settore privato e nelle comunità di tutto il mondo, desiderano agire con uno scopo più alto nella loro vita professionale.

Steve Howard – The Global Foundation

L'Impact Investing Institute del Regno Unito accoglie con favore l'impegno attivo della Chiesa cattolica nel mondo della finanza e degli investimenti, e il suo appello in Mensuram Bonam alle sue istituzioni a impegnarsi a investire in modo coerente con la fede, che è del tutto compatibile con il pensiero moderno e progressista riguardo agli investimenti a impatto e sostenibili.

Sarah Gordon, CEO e James Brokerick, Vice Presidente, Impact Investing Institute

Il viaggio verso un futuro sostenibile è iniziato. È un viaggio profondamente legato al nostro dovere come esseri umani su questo pianeta e come fratelli e sorelle cristiani con la creazione. Tanto più se ci viene affidata la responsabilità di gestire denaro e fare investimenti. Dobbiamo essere professionali e profetici. Dobbiamo avere un impatto e cambiare il sistema, non solo impegnarci a fare il nostro meglio. Il Pensiero Sociale Cristiano ci da un obiettivo. Fratelli 'Tutti e Laudato Si' ci danno una bussola. Mensuram Bonam ci da una tabella di marcia. Il viaggio continua.

Bertrand Badré, Managing Partner e Fondatore, Blue like an Orange Sustainable Capital